Anno XIII. TORINO, Lunedì 7 Luglio 1879 Num. 185.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5.
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. L. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2.75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 26 » 13 » 4.50 » 1.50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » 50 » —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 » 26 » 10 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consimili in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffizi centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 7 LUGLIO 1879.

ITALIA

I LAVORI DI RICOSTRUZIONE DOPO IL TERREMOTO PRESSO L'ETNA.

(Nostra corrispondenza).

Da Acireale, 2 luglio. — Le due compagnie del 4° reggimento fanteria, l'8° dell'11° artiglieria e la compagnia e gli zappatori del 53° della divisione di Messina, che erano in quei di Guardia, Lineri, Doglia, Santa Venerina e Bongiardo, sotto gli ordini del colonnello Castiati del Genio, hanno, dal 18 al 25 del mese scorso, compiuto improbi lavori per rimediare per quanto potevano alle tremende conseguenze del terremoto, che scosse e devastò, il mattino del 17, queste sventurate contrade.

Per darvene un'idea, vi dirò che tutte le strade sono state sgombrate e rese libere alla circolazione; le case che minacciavano, cadendo, di recare ulteriori danni, atterrate, e quelle che risultavano suscettibili d'accomodamento, puntellate.

Da sotto le rovine di 600 case, hanno dissotterrato quelle poche cose che, restate salve, potevano ancora servire. Inoltre, hanno costrutto 84 baracconi di legname per ricoverarvi tanti e tanti disgraziati, cui non restò più nulla. Hanno anche costruito 5 oratorii, uno per borgata, lavorando sotto un sole ardente e circondati dal fumo del nostro gran vicino. Aggiungete che all'ora del rancio trovavano sempre chi loro teneva compagnia.

Ora questi muratori, questi fabbri-ferrai, questi legnaiuoli improvvisati hanno ripreso il mano a il fucile e sono partiti pel campo di Plovidia. Siate certi, ottimi e bravi ufficiali, infaticabili e caritatevoli soldati, che le benedizioni e la riconoscenza di questi bravi montanari dell'Etna non vi mancheranno mai, e voi, ottimo colonnello Castiati, che ci foste di conforto col vostro ingegno, colla vostra energica operosità, colla vostra gentile maniera, abbiate tanti ringraziamenti ed elogi per quante lacrime avete asciugato.

DA ACQUI.

Fa caldo! — Il macinato e Acqui — La fiera di S. Guido — Le elezioni amministrative.

(Stabilello). — 5 luglio. — Fa un caldo insopportabile! Il termometro sale fino ai 30 gradi e fa troppo giusto e ragionevole il consiglio dato dall'onor. Billia in piena Camera agli Italiani, di recarsi in campagna. Il quale, si è che non tutti la possegguno una campagna, costretti a fermarsi contro voglia in città, oppressi dall'afa soffocante di questi giorni canicolari. Ogni male però non viene per nuocere, dice il proverbio, ed anzi ha anche in questo caso pienamente ragione, perchè il caldo ha accresciuto il numero dei forestieri che vengono a chiedere la salute alle nostre acque termali, e la città piglia un aspetto d'animazione insolita e accelera il movimento del suo commercio, che nell'inverno è, si può dire, stagnante.

Giacchè parlo dello stabilimento termale, vi dirò che l'altro ieri abbiamo avuto un principio d'incendio in quella parte di fabbricato che è destinata ai militari. Il fuoco appiccatosi al tetto minacciava distruggerlo, ma la pronta opera dei soldati e dei pompieri circoscrisse prestissimo ed estinse l'incendio, sicchè il danno si ridusse a ben poca cosa. Non c'è stato nemmeno panico fra i bagnanti, contrariamente a quanto erasi detto da certuni invasati dal piacere di esagerare, i quali vedendo in Acqui dallo stabilimento sparsero la notizia che l'incendio aveva preso proporzioni da far temere per lo stabilimento civile.

***

Le discussioni avvenute nel Senato e nella Camera a proposito del macinato hanno trovato un'eco fra di noi, interessati allo svolgimento della legge per esserne il protagonista l'on. Saracco, che, come sapete, è sindaco della nostra città.

Quando si venne a cognizione del trionfo ottenuto in Senato dal progetto patrocinato dall'on. Saracco, la Giunta municipale pensò di dare al Sindaco un attestato di stima e di riconoscenza pur aver combattuto in pro della finanza dello Stato. A tal uopo radunatosi il Consiglio municipale, dopo un poco di discussione si adottò l'idea di far coniare a spese dei membri del Consiglio una medaglia d'oro, la quale rammenti il fatto del voto del Senato. La medaglia verrà accompagnata da un indirizzo, della cui redazione fu incaricato (e la scelta fu buonissima) il dott. Ottolenghi, il quale dovrà pure redigere la leggenda da incidersi nella medaglia.

Siccome quest'idea della medaglia deve essere mandata ad effetto esclusivamente ed in forma affatto privata dai componenti il Municipio, così alcuni cittadini pensarono di radunare i presidenti delle varie Associazioni e dei Corpi morali della città per intendersi sul modo di dare una dimostrazione all'on. Saracco.

Credo che nella radunanza siasi deciso di far eseguire un *album* nel quale si contengano le firme degli Acquesi. L'*album* rimarrebbe nelle sale municipali perchè quelli che lo credono conveniente, vadano ad apporvi la loro firma per dimostrazione d'onoranza al nostro sindaco. Non so se questi sia già stato informato della cosa, che a lui si vogliono rendere; credo però che esso gli faranno piacere, perchè dimostrano che la sua città nativa (si può dire così benchè veramente l'onor. Saracco sia nato a Bistagno presso Acqui), cui egli ha rappresentato in Parlamento ed ora amministra con senno e prudenza, è lieta di potarlo chiamare suo concittadino.

***

Avremo fra pochi giorni la festa del patrono della città che è il nuovo San Guido dei conti Acquesani e Accusani, famiglia antichissima e fra le più illustri del paese. Vi sarà la solita fiera, si canterà in duomo una Messa solenne e si faranno i soliti fuochi artificiali.

***

Le elezioni amministrative non furono ancora indette. Credo che per farlo si attenda l'arrivo del sindaco, il quale dopo l'ultimo voto della Camera non tarderà a tornare in Acqui. Non si è per anco tirata fuori alcuna lista di candidati, sicchè, a quanto pare, le elezioni saranno calme calme e tutto andrà liscio come l'olio. Vi terrò informati dell'esito. Per ora vi dico: a rivederci.

LA VITA ALPINA.

ROSANNA e ROSANNA

Munificenze — Largizioni — Opere gigantesche — Prodigi di un sol uomo — L'avv. Rosanna — Strade — Ponti — Chiese — Cimitero — Costumi alpini — Il mio barbiere — Sua abitazione — La moglie di Figaro — Tempio dedicato a Casa Savoia — Viva V. E. — Ripenda il bordone — Eccomi a Piedicavallo — Le Alpi — La Mologna — Un po' di spleen — Sorpresa gratissima — Evviva i Biellesi! — Non mi resisto.

Piedicavallo, 30 giugno 1879.

Dal Santuario di S. Giovanni d'Andorno, sempre per una via amenissima, sempre sotto i faggi e costeggiando la riva destra del Cervo, al giungo a Rosanna.

Nell'arrivare a questo paesello cascai proprio dalle nubi: m'aspettavo di vedere un povero villaggio, tutto capanne e tuguri, come nella maggior parte di questi paraggi alpestri.

Altro che tuguri!... Qui una chiesa costrutta di recente, che per ricchezza ed eleganza di architettura potrebbe onorare Torino, Milano, perfino Firenze. Qui villini e palazzine, da parer d'essere nell'antica Piazza d'Armi di Torino. Qui monumenti, strade, ponti, ed un cimitero che vale un tesoretto e tutto nuovo, tutto bello, elegantissimo.

Trasecolai alla vista di tante ricchezze in questo fondo di valle alpestre; e, domandatone l'origine a quanti valligiani incontravo per via, ad una tutti mi risposero:

— È l'avvocato Rosanna che ha fatto tutto!... È lui che rappresenta qui la Divina Provvidenza!

***

C'è da perdere la testa! Un uomo solo abbe tanto tesoro di bontà da trasformare in un luogo d'opulente delizie un paesuccio — che dico? tutta una regione montanina — poc'anzi brulla, povera, selvaggia! Non c'è a che dire, la è proprio così.

***

V'ho già raccontato delle beneficenze di Val di Strona; vi dissi che dappertutto nel Biellese — eh'è pur la terra dell'economia all'osso — v'hanno cuori generosissimi. Non vi dissi appena che la verità. Poichè in tutto il percorso della Valle del Cervo, ho trovato memorie di benefattori, che legarono gran parte delle loro sostanze per dar pane, istruzione e lavoro ai tapini di questo montagne.

Prima di giungere a Rosanna, passate per Campiglia. Ebbene: anche qui trovate i nobili nomi di Magnani e Mazzucchetti, i quali fondarono le scuole tecniche per arti e mestieri; il benemerito cav. Vanni che lasciava 56,000 lire per le scuole elementari maschili, pel fabbricato ad uso delle stesse e per sussidio ai poverelli del Comune.

Tutto ciò sta bene, è bello, bellissimo, è perfino grande di generosità; ma tutto ciò impallidisce in confronto ai colossali monumenti di beneficenza eretti dall'avv. Rosanna in Rosanna.

Si calcola che quest'uomo singolare abbia speso due milioni in opere di beneficenza e di utilità pubblica.

La bellissima strada che mette a S. Ilicio-vani fu costrutta da lui; da lui la lunghissima via che sale al monte della Vaggia, ove i montanari vanno a pascolare le mandre nella state.

L'avv. Rosanna, sempre a sue spese, allargò ed abbellì la via del paese; sistemò il torrente, costrusse nuova e sicurissima spenda; piantò muri di sostegno assai solidi.

Il paese non aveva chiesa? — tale non si poteva chiamare una cappellaccia incapacissima — Rosanna costruisce un vero tempio, che rimarrà una delle più belle opere della architettura monumentale moderna.

Il parroco non ha casa? Eccovi un palazzino di stile lombardo, che è un amore di buon gusto architettonico.

Il paese non ha cimitero? Lo fa Rosanna; ma lo fa lui come sa far le cose: ricco, maestoso, imponente.

Ma non c'era gente per condurvi al cimitero... e si dovea fare un giro lungo e vicinissimo... Ebbene, questo avvocato... dei poveri slanciò da lui solo sul Cervo un ponte che qui non avrebbe fatto tutto un Governo, e che costerà 50,000 lire.

***

Ci sono parole per lodare quest'uomo insigne e straordinario? Nol credo. Per mio conto mi dichiaro incompetente; ed augurando dal profondo del mio cuore tutte le benedizioni del cielo e della terra a questo colosso della beneficenza, continuo il mio pellegrinaggio.

***

Continuo?... Mi tasto il polso e mi sento lapido di sotolo; penso che con questa barbaccia non posso andare più avanti, senza essere scambiato nelle montagne per un'istrice non ancora classificato da papà Linneo; penso che sulle Alpi non troverò un barbiere, anche lo potessi pagare a peso d'oro; e domando ad un abitante di Rosanna se c'è o dov'è un pela-barba qualunque.

— Sicuro che c'è!... lassù... più su... in cima... alla sua destra.

E qui un bozzetto di costumi che non va trascurato. Le case lassù, ma che non vanno trascurate se vogliamo pennelleggiare anche a grandissimi tratti la vera vita alpina. Grande o piccolo; sublime o ridicolo: dobbiamo tutto tesoreggiare nella nostra memoria.

***

Su... su... giungo tutto ansante di fronte ad un abituro. Nessuna insegna da barbiere, neppure scritto, parlerina; un numero la porta, non una finestra.

Passa un momento e gli domando del barbiere.

— Su... su... monti la porta è di dietro. Su... su sino alla porta.

— Si può?

M'apre una donna sui quarant'anni.

— Il barbiere?

— È fuori; ma lo manderò a chiamar subito.... Ohe, *flemi*, Achille, Amalia, Antonio, Giovanni, Giuseppe, Rosina, Catallulu!.. via subito a cercare papà in tutto il paese che c'è qui un signore che *vuole la barba!*...

Si sguinzagliano da una parte sette *mocciai* — dico sette — e scendono come tanti daini per la sola direzione del paese in cerca del *mio* barbiere.

***

Mi siedo sopra una panca ed incomincio l'interrogatorio della moglie del mio futuro barbitonsore.

— Come va che di domenica vostro marito non è in casa ad esercitare il mestiere, tanto più essendo il mattino?

— Eh, *se sapesse*, la poca barba qui si fanno quasi all'alba... Poi mio marito ha tanti mestieri!... Ora dev'essere *al bosco* a scrivere lettere per le donne che hanno i loro mariti *in te la Merica, in te l'Africa, in te la Francia*.

— Benissimo!

— Per vivere in nove in questo paese abbisogna fare cento mestieri... Io lavoro tutto il giorno coll'ago e alle maglie... Qui poi non vendiamo un po' di tutto...

Diffatti volgo lo sguardo per la stanzuccia e vedo un vero pandemonio: minuterie, fazzoletti, nastri, solfini, santi, madonne, maniche di *mare*, sardelle, tutto insieme ed affratellato con una bottiglia di maledettissima *brandà* sul tavolo, attorniata da otto *sichet* pronti pei consumatori di questo liquoraccio.

***

Continuo a parlare, finchè il mio barbiere non viene.

— A proposito, buona donna, il vostro paese è ben fortunato d'avere un benefattore come l'avv. Rosanna!...

La donna, per non smentire la linguacciuta dinastia dei Figari, mi rispose con questo testuale parole:

— Si... sì... Fa molto... Fa lavorare sempre... chi è vero... Ma... ma... si dice in paese che non fa carità ai poveri... e...

— Ah... ah! non fa carità ai poveri, neh?... È sempre la medesima storia con voi altri... Vorreste vivere a ufo; vorreste che l'avvocato vi mantenesse colle mani in panciolle... Poltroni! fa benissimo l'avv. Rosanna di benedenarvi facendovi lavorare... Non è colla limosina che si rigenera un paese!

***

La moglie del mio barbiere, un po' istizzita per la mia sfuriata, un po' perchè il marito non veniva, uscì sulla porta in cerca dell'irreperibile barbitonsore.

Rimasi solo; ed occupai il mio tempo nell'esaminare il lato opposto di questa stanzaccia pandemonio.

Mi si scaldò il cuore.

Da un lato una grande stufa di pietra con scolpitovi: VIVA V. E.

Sulle pareti: vari ritratti del nostro poeta Galantuomo; la *Morte del Re; I funerali di Vittorio Emanuele;* il ritratto del re Umberto, quello della nostra Margherita. Insomma tutto un tempietto d'adorazione per la Casa di Savoia.

Ebbene: l'identica cosa noi la troviamo in qualunque casolare di questo ultimo lembo d'Italia.

***

Dopo quarantasette minuti d'aspettativa — finalmente in mezzo — viene il *mio* barbiere, accompagnato dalla moglie e dal solito *mocciai*.

S'appresta a radermi, sottoponendo al mio mento un bacile di terra rossa, copia conforme dell'elmo di Mambrino, scoperto dall'*ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha*.

***

Dio dei miei antenati!... che sistema... mi raggio di far la barba!

Basta: mumo pelato, riprendo il mio bordone, e mi metto in viaggio per Piedicavallo.

Eccomi qui.

Questo paesello alpino lo si chiama anche capo d'Italia, ed a molta ragione, poichè su questo versante è l'ultimo villaggio della penisola nostra.

La vista è affatto silvestre, anzi in certi punti orrida; ma imponente, maestosa, oltre modo pittoresca.

Una cosa che sorprende in questo canto d'Alpe italiana si è di trovare — a 1000 metri d'altezza — l'*Albergo di Bologna*, tenuto con tanta comodità e squisitezza di cibi da crederai in una capitale europea.

***

Qual panorama dalla stessa stanza nella quale vi scrivo!

A destra la Piccola e la Grande Mologna; di fronte il Col della Veggia; a sinistra il Col di Graglianca: quattro giganti la cui cima si vedono da qui coperte di neve.

Domani devo passare la Mologna; mi si dicono cattivo motivo; non vi s'è mai vedute tanta neve a memoria d'uomo; la vincola costrutta dal benemerito Club Alpino, si dice in gran parte coperta, tutta ad impraticabile.

Ciò, ve lo confesso, non mi mette di buon umore.

Dovessi tornare indietro, lo che non mi ho proprio l'abitudine!

Incomincio a sentire un po' di *spleen*, un po' di *mal della montagna*... Qui solo, senza un uomo civile col quale poter cambiare la parola! — qui d'uomini non ve ne sono, nemmeno di non civili, perchè tutti all'estero a lavorare — non veder più i miei buoni amici del Biellese; non sentir più il cicalio della vita civile; non udirmi più all'orecchio quel cariseimo cioè e quel simpaticissimo *cerea!*...

Brummmm!!!....

— Cosa c'è?... Voci d'uomini?... Voci che mi par riconoscere? Degli *Aurrà?*... degli *evviva?*

Mi si chiama per nome?... a me?... qui?... Ma, sicurissimo non isbaglio!...

Faccio capolino alla finestra e nel cortile scorgo dieci giovani amici di Biella, miei conoscenti, anzi miei amici; alla testa di questi scorgo due Sella, Alessandro e Carlo, l'uno figlio, l'altro nipote del gran Quintino.

— Evviva!... *Aurrà!*

— Evviva!...

— Ciao!... Cerea!

— Cerea!... Ciao!

— Ma da dove venite?

— Da Biella... passando però per la punta del Bo.

— Dal Bo!?... *Excusez du peu!*... 2600 metri sopra il livello del solito mare!

— Sicurissimo!... Eccoti dei rodomonti, delle campanule, delle linarie...

— Ma bravissimi!... Mille grazie...

— Mille grazie?... Scendi subito e pranziamo insieme.

— Non posso, ho da scrivere.

— Abbasso Minelli!

— Abbasso, abbasso!

— Ma, cari miei, devo finire la mia corrispondenza.

— Manda la *Gazzetta Piemontese*...

— Ciao!... ciao!... *Nolite tangere Christos meos!*

— No, no: diciamo pel momento... Anzi: Viva la *Gazzetta Piemontese!*

— Ah... ah... bravi, bravi! Ora sono con voi.

***

Lettori miei, mettetevi ne' miei panni, e domando a voi chi poteva resistere? Come rinunciare alla compagnia di tanta eletta di amici?

Scusatemi, ma io v'abbandono pel momento e vado ad un pranzo che... pagherò domani sulle vette nevose della Mologna!

Brrrr! GUSTAVO MINELLI.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Il consigliere municipale Yves Guyot, autore degli articoli della Lanterna contro la Prefettura di polizia — Vertenza Christophle-Mayer — Le strade ferrate d'interesse locale — L'emendamento Baudry d'Asson all'articolo 7 delle leggi Ferry sull'istruzione — Le dimissioni del carnefice di Parigi.

(R. R.) — Parigi 3 luglio. — Vi ho parlato altre volte degli articoli della *Lanterne*, diretti contro la Prefettura di polizia, firmati da un incognito che si firmava: *Un vieux petit employé*.

Oramai la maschera è tolta; questo scrittore, che non è nè *petit*, nè *vieux*, nè *employé*, altri non è che Yves Guyot, consigliere municipale, ex-redattore dei giornali radicali *Les Droits de l'Homme*, *Le Bien public* e *Le Voltaire*.

Del resto, lasciamo per un momento la parola all'autore degli articoli a sensazione della *Lanterne*, articoli che, come sapete, produssero la demissione del precedente prefetto di polizia Gigot, ed il ritiro di molti fra alti e bassi impiegati della Prefettura di polizia, e diedero il mal di capo nei giorni scorsi all'attuale prefetto di polizia Andrieux.

« Nel mese di novembre 1876, scrive Guyot, sollevai un lembo del velo che avvolgeva la Prefettura di polizia, svelando l'orribile sistema della polizia dei costumi (mœurs) — fui condannato a sei mesi di prigione. In questa campagna scoprii molte delle cose che avvo presentito. Rimasi dei documenti ed arrivai fino al mese di ottobre 1878, in cui alcuni nuovi inqualificabili arresti della polizia dei costumi risvegliarono di bel nuovo l'opinione pubblica. Cercai un giornale abbastanza ardito, abbastanza sicuro di se stesso per non cessare a condurre fino alla fine la campagna intrapresa. La *Lanterne* mi parve il solo giornale che rimanesse tali condizioni. Un comune amico ci mise in rapporto. Io dissi al direttore del giornale: vi sarà certamente processo, e quindi condanna; per quanto veri siano i fatti che racconterò, sarà forse difficile provarli. »

La *Lanterne* non esitò — essa pubblicò gli articoli di Yves Guyot — e non bisogna nascondere, la tiratura del giornale raddoppiò. Ci rimane ancora da conoscere la sorgente ignota che forniva alimento agli articoli di cui si tratta — che si spiega però in parte dall'arresto operato giorni sono di un agente della polizia segreta, il quale fu trovato portatore di note e documenti destinati alla *Lanterne*. Non è però un fatto meno strano il vedere un consigliere municipale di Parigi adoperarsi con tanto accanimento contro una delle più importanti amministrazioni della capitale, qual è appunto la Prefettura di polizia.

***

Intanto la *Lanterne* continua a dichiarare la guerra a tutti i potenti del giorno. Il suo direttore provoca in duello il deputato Christophle, direttore del Credito fondiario, e non esita a prendersela collo stesso Gambetta, perchè nella seduta della Camera in cui si discusse l'interpellanza sulla Prefettura di polizia autorizzò Andrieux a tacere quale fosse il denaro che accomanditava la *Lanterne*.

Intanto, il deputato Christophle cui Mayer, direttore della *Lanterne*, aveva proposto un giurì d'onore, se ne è rimesso al giudizio del presidente della Camera, Gambetta. Ed un gran numero di deputati emisero l'avviso che un deputato non era obbligato a sottomettersi ad un arbitrato qualsiasi l'esame di asserzioni fatte alla tribuna, per quanto offensive per un terzo, e che l'accettare un giurì era attaccare l'immunità parlamentare. Gambetta è stato invece di parere contrario ed ha fatto sapere a Christophle che poteva, senza mancare ai suoi doveri rispetto alla Camera, accettare perfettamente l'arbitrato proposto da Mayer. Vi farò sapere, appena verrà a mia conoscenza, la composizione del giurì, e soprattutto la decisione che questo avrà presa nella vertenza Christophle-Mayer.

***

In Italia le strade ferrate d'interesse locale sono ancora quasi tutte da costruire; penso dunque che non sarà inutile che vi dia qualche cenno su questo soggetto per ciò che riguarda la Francia; ciò potrà servire di paragone e di norma.

Il mese giorni sono pubblicato dal Governo il riassunto il più completo sul prodotto dell'esercizio delle strade ferrate d'interesse locale francesi.

In generale, queste imprese sono lungi dall'essere remunerative.

Diffatti su 44 linee in esercizio nel 1878 la media del prodotto chilometrico è di 7 208 franchi e la media della spesa di 6 807. Prodotto netto per chilometro fr. 396. Come pagare con questa minima somma l'interesse del capitale impiegato nella costruzione e nell'acquisto del materiale fisso e viaggiante? È non bisogna dimenticare che si tratta dell'anno 1878 in cui il movimento di viaggiatori e di merci in occasione dell'Esposizione universale ha dato luogo ad introiti eccezionali.

Riassumendo, 19 linee nel 1878 hanno dato un risultato passivo (*deficit* chilometrico di 2, 3, 5 e fino 9000 franchi).

Il maggior numero delle linee è ridotto ad un prodotto chilometrico variante fra 184 e 6000 franchi. Una sola eccezione è da notare per la linea Baiona-Biarritz che ha prodotto 16,000 franchi per chilometro.

Ciò potrà servir d'esempio in Italia dove le transazioni commerciali sono certamente minori che in Francia, ed una Società che imprendesse a costruire una strada ferrata d'interesse locale senza alcuna garanzia assicurata di una sovvenzione municipale o governativa, sarebbe certa di dover liquidare con perdite dopo pochi anni d'esercizio.

***

La discussione del famoso articolo 7 delle leggi Ferry sull'istruzione promette di essere delle più agitate. Baudry d'Anson ha presentato un emendamento tendente ad escludere dall'insegnamento i membri dell'Internazionale, i framassoni di tutti i riti, e i membri di qualsiasi Società segreta.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 7.

QUOD SUPEREST.....

NOVELLA
di
STANISLAO CARLEVARIS

IV.

(Seguito).

Matteo cercò invano di consolare il fanciullo, poi s'adattò a seguire il consiglio di Maddalena — lasciar passare quella crisi.

— Eh lasciatelo un po' stare! — aveva esclamato la vecchia, dall'angolo della cucina ove mangiava seduta su uno sgabelletto, come faceva da vent'anni invariabilmente. — lasciatelo un po' stare, povero figliuolo! È naturale che egli pianga. Cosa volete dirgli per consolarlo?

Infatti, compare Matteo non trovava una parola che facesse al caso. Quando gli parve che Giovannino si fosse calmato, non trovò di meglio che dirgli dolcemente:

— Domani andrai da tuo zio, tuo zio ti vorrà bene..... E chi è tuo zio? — chiese tosto per fare una diversione.

Giovannino, senza parlare, abbottonò l'abito e trasse di tasca una lettera accartocciata involta in un pezzo di giornale e la porse al vecchio.

Questi la prese, lesse la soprascritta e diè in una esclamazione.

— Gaetano Derossi, — disse quasi fra sè, — un brav'uomo, non c'è che dire, un povero diavolo carico di famiglia... Se non mi sbaglio, sua moglie gli ha dianzi regalato un altro bambocciо tre mesi fa. Ed ora.....

Il vecchio, impensierito, fo' per restituire la lettera a Giovannino. Ma questi respinse la mano.

— Oh potete leggerla — gli disse. — Vedete, non è suggellata. Il medico che l'ha scritta per la povera mamma, ha letto che era meglio così, che poteva capitarmi qualche cosa per istrada..... che potrei far vedere di non essere un vagabondo, un cattivo soggetto.....

Non c'era in queste parole certamente alcuna intenzione di ricordare a compare Matteo che il mattino egli appunto aveva così apostrofato il fanciullo, ma il vecchio si sentì arrossire proprio come se fosse stato morso da un rimprovero — e meritato. Esitò alquanto, poi spiegò la lettera e la scorse rapidamente. Il vecchio aveva ancora buona la vista quanto le gambe.

E di più il buon medico che l'aveva scritta s'era ingegnato a formare certi caratteri ben distinti, tondeggianti, in modo che il destinatario non avesse a durar grave fatica a decifrare il triste messaggio.

« Caro fratello, — diceva la lettera — è un ultimo saluto che ti mando. La mia fine si avvicina, e il medico che sapeva quale bisogno avessi di conoscere intiera la verità, non me l'ha nascosta. Ciò che mi dà coraggio per morire tranquilla è la speranza, la certezza che il mio Giovannino troverà in te un padre, un protettore, troverà una madre nella tua Agnese. So quali gravi pesi ti abbia, a quantunque dopo la morte del mio povero Giacomo mi sia trovata alle più dure prove, non mi son mai a te rivolta. Ero troppo sicura del tuo cuore, e sapevo che quanto avresti potuto fare per me, sarebbe stato un sacrificio per la tua famiglia. Pensavo che Dio m'avrebbe accordato ancora tanta vita da poter vedere Giovannino in grado di guadagnarsi il pane. Dio dispose altrimenti. Voglia egli almeno far sì che il povero orfano trovi in te e nell'Agnese un sostegno! Egli è docile e intelligente, è robusto per l'età sua, sa leggere e scrivere correntemente, e non si mostra restio al lavoro. Egli vi sarà riconoscente di quanto farete per lui; gli raccomanderò di esservi sempre obbediente come lo sarebbe a me stessa, e di amarvi come mi amava — tanto! Addio, fratello mio, ti abbraccio per l'ultima volta, abbraccio la cara Agnese e auguro a voi e ai vostri figli la felicità che a me furono negate, e che pregherò Dio di accordarvi.
— La tua Caterina. »

***

— Un bel legato in fede mia! — borbottò bruscamente compare Matteo tenendo ancor gli occhi fissi sul foglio e cercando di nasconderne con una burbera smorfia ciò che aveva provato realmente nel leggere quelle poche righe così semplici. — Un bel legato! Vedremo come Gaetano l'accoglierà!

Quest'ultima frase fu mormorata tanto piano che non sarebbe più riuscito ad afferrarla il Giovannino, anche fosse stato colle orecchie aperte. Ma il sonno invece, ecoitato anche dalla crisi passata, ecitato dal silenzio che v'era nella camera, lo aveva già per metà in suo potere.

Da un pezzo la Maddalena, per la quale la cena durava ben pochi minuti, andava e veniva per la camera, apparecchiando la tavola, rimettendo a posto le stoviglie. Aveva appunto tolta la tovaglia lasciando soltanto sul tavolo la bottiglia e il bicchiere del vecchio, allorchè questi finì di leggere.

— Padrona! — gli disse accennandogli il fanciullo che socchiudeva gli occhi e s'arrovesciava sulla sedia.

— Hai ragione, — rispose compare Matteo. — Prepariagli...

— Uh! — esclamò la Maddalena. — Aspettavo giusto che me lo dicesse voi. Gli è da un pezzo che l'aspetta il letto pronto!

Il suo padrone rivolse una specie di brontolio che sostituiva certamente un bene, bravo! — rimise egli stesso la lettera in tasca al fanciullo, che forse non ne avrebbe più avuto neppure la forza, e gli disse:

— Ora rattorna a letto, ragazzo. Maddalena ti accompagnerà. Domattina verrò io a svegliarti di buon'ora per andare a M. E qualchecosa sarà!

Giovannino uscì guidato dalla vecchia, camminando a mo' di sonnambulo e appoggiandosi alle pareti, seguito, non c'è d'uopo il dirlo, dal suo cane.

Compare Matteo rimase pochi momenti ancora seduto, poi a sua volta se ne andò lentamente verso la sua camera.

V.

Era una bella notte. Del temporale non rimaneva più traccia nel cielo, dove le migliaia di stelle scintillavano di luce più vivida dell'usato. La pioggia aveva rinfrescato l'aria tutta impregnata dell'acre odore della terra bagnata, degli aromi dei prati, del giardino, dell'orto, delle pianticelle dei boschi lontani che si confondevano in uno.

I piccoli grilli neri erano sbucati dagli umidi solchi dei campi, e il loro stri-stri argentino, vibrante, accompagnava il canto degli usignuoli.

Di tratto in tratto un gufo appollaiatosi sulla cima di un pioppo metteva nel concerto una nota più grave, più profonda. A migliaia vagavano le lucciole, piccoli splendori disseminati nelle nere masse formate dai cespugli, e il loro rapido apparire e scomparire aveva un non so che di misterioso.

Tutto questo la sera prima non avrebbe avuto nessun eco, non avrebbe fatto vibrar nulla nell'anima a compare Matteo, che si sarebbe, prima di mettersi a letto, contentato di rischiudere la finestra per tema dell'umidità, dopo di aver dato, fra uno sbadiglio e l'altro, un'occhiata al cielo allo scopo di vedere ciò che prometteva per l'indomani.

Ora al contrario egli si compiaceva, si beava in una muta contemplazione; provava una sensazione di piacere, di ben essere, anche più forte di quella che l'arrivo improvviso del fanciullo aveva disturbata, fatta svanire il mattino. Era più forte e più delicata, più soave nello stesso tempo. Altra differenza — a quella egli si era abbandonato senza resistervi, di buon grado. A questa invece quasi avrebbe voluto sfuggire.

L'anima sua arieggiava il villano che si vergogna, si turba entrando in una casa signorile. Tutto lo colpisce, i ricchi mobili e le cornici dorate e i grandi specchi; vorrebbe tutto vedere, ma lo sguardo non osa fermarsi su nulla.

A mano a mano però il vecchio si familiarizzava collo spettacolo, si trovava più a suo agio in quell'ambiente. Egli respirava a pieni polmoni l'aria fresca ed imbalsamata, tendeva l'orecchio al canto dell'usignuolo e dei grilli, girava lentamente lo sguardo lentamente, cupidamente, come se nel cielo e nella terra scoprisse meraviglie cose e mai fin allora vedute.

Un'idea bizzarra gli attraversò la mente. Compare Matteo ripensava allo strano segno fatto sotto il pergolato, e rimpiangeva la facoltà che il segno gli aveva dato.

— Che peccato — si disse — ch'io non possa più capire quel che canta per esempio l'usignuolo là sul ciliegio! Dev'essere sicuramente qualcosa di grazioso!

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

***

Alcuni giornali annunziano che il nuovo cancelliere di Parigi, Dubier, ha mandato le sue dimissioni al Ministro di grazia e giustizia.

Le elezioni in Austria.

Le elezioni in Austria sono state una sorpresa per tutti i partiti indistintamente. Gli uni, cioè i costituzionali, hanno subito una disfatta che non prevedevano, gli altri hanno riportata una vittoria che andò lungi dall'aspettarsi.

Solo il conte Taaffe, governatore del Tirolo e probabile successore d'Andrassy, il quale ha molto abilmente manovrato coi costituzionali, gli Czechi ed i feudali, senza compromettersi con alcuna frazione, resta padrone della situazione, e potrà dominare gli elementi disparati che gli ultimi scrutinii hanno mandato al Reichsrath.

La Costituzione, le stipulazioni organiche sono al sicuro da ogni tentativo, perchè se i difensori hanno una debole maggioranza, restano sempre abbastanza forti numericamente per resistere agli Czechi uniti ai Polacchi.

Quanto alle franchigie politiche ed economiche, il partito costituzionale racchiude un numero sufficiente di resistenze perchè a questo riguardo si possa fare quello che si vuole. E non è il conte Taaffe che tratterrà gli assalitori. Il partito progressista è quindi, a ragione, costernato dalla piega che prendono gli avvenimenti.

Gentilezze fra ministri.

Leggiamo in un dispaccio da Berlino al *Globe* di Parigi:

« Nel mondo parlamentare parlasi d'un duello fra il sig. di Bismarck e il signor di Friedenthal, ministro dimissionario. Il Cancelliere avrebbe parlato del sig. Friedenthal in termini che ricordano vagamente una parola celebre del comandante della guardia alla battaglia di Waterloo. »

Il firmano di destituzione del Khedivè.

Ecco il testo dei due dispacci inviati dal Sultano ad Ismail-pascià per comunicargli l'ordine di destituzione dal trono di Egitto, e a Tewfik-pascià per annunziargli la sua nomina a Khedivè.

Ad Ismail-pascià:

« Le difficoltà in cui si trova l'Egitto all'interno ed all'estero hanno preso una importanza massima ed il prolungamento dell'attuale stato di cose sarebbe pericoloso tanto per l'Egitto quanto per il Governo ottomano. Quest'ultimo ha sempre desiderato mantenere la tranquillità e la prosperità del popolo egiziano, ed è per tal motivo che ha trasmesso il firmano di cui V. A. avrà già preso conoscenza.

« Tutto fa supporre che restando nuovo V. A. al trono, ne risulterebbe un peggioramento fatale delle difficoltà presenti; in conseguenza il Consiglio dei ministri ha deciso con la sanzione del Sultano, di dare il khedivato a Tewfik-pascià, ed un dispaccio in questo senso gli è stato oggidì indirizzato.

« La trasmissione dei poteri a Tewfik-pascià dovrà essere fatta secondo le indicazioni contenute nel firmano. »

A Tewfik pascià:

« Il Sultano desidera vivamente la prosperità dell'Egitto, e lo ha mostrato accordando a questo paese numerosi privilegi. Ma le difficoltà interne ed estere recentemente sopraggiunte hanno reso necessarie delle importanti modificazioni da parte nostra, e fra queste la nomina di V. A. a Khedivè.

« Noi siamo convinti che V. A. governerà per il bene del popolo, ed è appunto a questo scopo che abbiamo presa questa determinazione.

« Il firmano d'investitura sarà prontamente spedito al Cairo.

« Un dispaccio è stato indirizzato a vostro padre informandolo delle nostre disposizioni.

« Appena ricevuto il presente dispaccio, V. A. si compiacerà di convocare tosto i funzionari del paese e comunicar loro il suo contenuto.

« Certi che V. A. non avrà di mira che la prosperità dell'Egitto, noi inviamo le nostre felicitazioni.

« ABDUL-HAMID. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 4921), dell'8 giugno, con cui è ammessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed ai Comuni, indicati nell'elenco unito al presente Decreto, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

ESERCITAZIONI PRATICHE DI COSTRUZIONI

fatte dagli allievi del 3° anno della Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Torino.

Il Canale Cavour — I ponti in costruzione sul Po presso Torino — La fabbrica Chinaglia — Il canale della Ceronda.

Le opere le quali sono veramente grandi, quelle cioè che sono tali, non per mole, ma per un qualche grande scopo che si voleva raggiunto, o perchè in esse l'ingegno umano lasciò una più vasta orma di sè, questo hanno tra gli altri grandi vantaggi, di essere potentissimi mezzi ad eccitare lo studio e l'attività umana. Di tali opere è il Canale Cavour: la maestà di quel canale che per ben ottanta chilometri e con larghezza variabile fra 20 metri e 40 s'avanza ora incassato fra siti alti e quasi alpestri, ora portato in alto da opere colossali al disopra di terreni bassi e acquitrinosi o sopra fiumi e torrenti impetuosi, attraversato a ogni piè sospinto da ponti, acquedotti, sifoni, e che porta le acque del Po ad arricchire terreni su cui invano sudava prima l'agricoltore a romperne l'arida crosta, è cosa al tutto imponente. Ma per noi, allievi ingegneri, ha un'altra grande importanza; il Canale Cavour è una scuola di costruzioni idrauliche, è un trattato aperto all'intelligenza dei giovani quando, come noi, si ha la fortuna di avere a guida nel leggervi entro, il professore Curioni, i signori ingegneri Braida e Coriana, assistenti, e la oltremodo squisita gentilezza dell'egregio sig. Biraschi, ingegnere alla direzione del Canale.

***

Il giorno 25 giugno u. s. il treno di Milano s'alleggeriva a Saluggia di una cinquantina di testo piena di formole e di trenini, che analavano a vederli tradotti in bei ponti, in belle opere di arginature, di sostegno e simili. L'ingegnere Biraschi ne condusse subito al derivatore del canale sussidiario. Imperocchè è a sapersi da quei pochi che nel sopravvenire e ora potevano per avventura intrattenersi questi brevi cenni, che la presa principale delle acque del Canale Cavour è fatta sul Po presso Chivasso, ma siccome nell'estate le acque del Po sono piuttosto scarse, così prese a sussidiare il Canale con una derivazione della Dora Baltea, alimentata di continuo, e massime d'estate, da numerosi ghiacciai. Scelto un luogo dove il corso della Dora era già regolarizzato per il ponte della ferrovia, vi si stabilì sulla sinistra un grande derivatore a 20 luci e a doppio ordine di paratoie, coi tre piani distinti, delle saracinesche abbassate, delle saracinesche alzate, e sopra quello delle manovre, grande e spazioso, con un binario in pietra pel passaggio dei carri in casi di riparazioni, v'è l'alloggio pei custodi e il gabinetto pel telegrafo che unisce questo derivatore con quello di Chivasso. Accanto al derivatore e quasi contiguo ad esso è lo scaricatore a sei grandi luci, prima munito di porte alla *Marimière* che poi furono sostituite con saracinesche ordinarie.

Le acque dello scaricatore ritornano al fiume dopo aver percorso per un 200 metri un canale che ha per sponda sinistra quella del fiume rivestita di convenienti incamiciata di pietre o di calcestruzzo, e per sponda destra un argine assai largo e stupendamente rivestito, munito all'estremità di un robusto pignone.

Esaminato queste opere, si percorse tutto il canale sussidiario, lungo da tre a quattro chilometri, formandoci solo ad osservare un fatto assai rimarchevole, che è questo; invece di fare il canale sussidiario di un sol tronco e con pendenza uniforme, si pensò che l'immissione nel canale principale si sarebbe resa più facile abbassando bruscamente il canale sussidiario, a metà circa del suo percorso, si da ridurre il fondo quasi allo stesso livello con quello del canale principale, talchè l'acqua del canale principale venendo a mescolarsi con quella del canale sussidiario nel secondo tratto di questo, avrebbe ivi formato come un grande bacino, da cui il canale principale avrebbe sempre ricevuta tutt'acqua quanta abbisognava. Senonchè le materie portatevi dalle acque del canale principale hanno completamente distrutto tale dislivello di fondo, quantunque fosse di metri 2,50.

Mentre il prof. Curioni ci andava ragionando di questo fatto, si arrivò al canale principale, a quel grande corpo d'acqua che ha ivi 20 m. di larghezza, 3,50 circa d'altezza, con pendenza di m. 0,25 per 1000 e quindi una velocità piuttosto considerevole, forse anche un po' eccessiva. Ivi incominciò il vero campo delle opere d'arte; è ammirabile il modo onde si seppe trar partito della opera che s'aveva a costruire: ogni fosso, ogni canaletto, ogni stradicciuola ha il suo caso non interrotto, e per non moltiplicare a migliaia le opere, si cacciarono sifoni in ogni parte di ponte, sui fianchi, fra i piani, a due, a tre, a quattro, alle stesse volte l'uno sopra l'altro. Ne risulta che si vedono ponti con la distanza fra la chiave del volto e il suolo stradale è enorme, e parrebbero veri sproposti di costruzione a chi ignorasse il prezioso ufficio affidato alle loro viscere. Colossale poi e maraviglioso è il ponte-canale sulla Dora Baltea; ben vi starebbe un bel motto *romanamente*. Esso trasporta tutto il Canale Cavour da una sponda all'altra della Dora, mediante nove arcate, nelle quali, essendo assai limitata l'altezza tra il piede del canale e il piede del fiume nelle acque massime, si dovette ridurre lo spessore dei volti al minimo possibile. Le più hanno ancor esse una larghezza molto prossima al limite della stabilità, saggia ed economica disposizione che si riscontra in tutti i ponti lungo il Canale Cavour, quantunque tutti siano completamente di mattoni, i quali però furono con cure fabbricati espressamente a Terranza. Stanno a difesa del gran ponte-canale due coppie d'argini trasversali che al rimandano dall'uno all'altro la onde e ne rintuzzano l'impeto feroce.

***

Sempre ammirando e con mille svariate domande mettendo a prova la bontà del professore e dei signori ingegneri che ci pigliavano con noi, ed esclusivamente per noi, per quattro buone ore, da Saluggia a Chivasso, sempre sulle sabbie della sponda del canale, su sole equatoriale, finalmente arrivammo al grande derivatore di Chivasso. La sua forma è quella stessa del derivatore di Saluggia, ma in proporzioni più ampie assai: è un edificio che lo si direbbe da lungi un castello; le luci sono 22; il canale ivi è largo 40 metri e va sempre restringendosi fino a 20 m. sul ponte-canale della Dora e nel lunghissimo tratto precedente e seguente il ponte-canale, in cui è a sezione rettangolare scavata, con spondo fatte da robusti muri di sostegno a contrafforti esterni. L'acqua è invitata al derivatore mediante una diga che si rafforza provvisoriamente nel caso di acque magre, specialmente in un tratto più vicino alla sponda ove è una specie di scaricatore atto a ricevere parecchie che una volta erano fisse e girevoli su perali, ora invece si tengono pronte sulla sponda pel caso il bisogno. L'acqua ha accesso al derivatore percorrendo prima un tratto di canale piuttosto lungo regolarizzato da muri. Il fondo del derivatore si tenne, come sempre, un po' elevato sul fondo del fiume, per evitare, almeno in parte, l'ingombro nel canale delle materie portate dall'acqua.

Ma l'ora avanzata e qualche altra forza motrice che mai non manca in una frotta di giovinotti, anche dopo un pasto scientifico come questo, ci tolsero alla contemplazione di questa grande opera, e l'eco dell'entusiasmo in noi eccitato da essa si ripercoteva mezz'ora dopo fra i calici bicchieri e i brindisi più calorosi.

L'allievo ingegnere
GIUSEPPE DEL MASTRO-CALVETTI.

(*Continua*)

Lettere, Arti e Teatri

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE.

Adunanza
della Classe di scienze fisiche e matematiche
del 16 giugno 1879.

Il socio prof. Angelo Genocchi presenta da parte del principe D. Baldassare Boncompagni una riproduzione litografica d'una lettera autografa del Lagrange a Sebastiano Canterzani in data di Berlino 6 aprile 1773.

Il vice-presidente comm. P. Richelmy presenta e legge alla Classe una Memoria del prof. P. Denza che ha per titolo: *Variazioni della declinazione magnetica, dedotte dalle osservazioni regolari fatte all'Osservatorio del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri nel periodo 1871-78.*

Questo lavoro si pubblicherà negli Atti dell'Accademia.

Il socio prof. M. Lessona presenta e legge una sua Nota intitolata: *La scotece viridipara in Piemonte.* L'autore parla di una specie di lucertola comune nel nord dell'Europa, di cui il Bonaparte aveva sospettata la presenza in Italia, e che il De Betta dimostrò essere comune nel Veronese.

Questa lucertola ebbe il nome di *Lacerta viridipara* dal Jacquelin, e di *Zootoca viridipara* dal Wagler.

Il Lessona trovò ora quella lucertola abbondante nel contorno di Torino e dentro la cinta daziaria della città e nella regione detta Vanchiglia. Egli adduce le ragioni che spiegano a parer suo il fatto del non essere stata trovata prima d'ora questa specie.

Questo lavoro si pubblicherà pure negli Atti accademici.

Lo stesso socio Lessona legge una Nota del signor Lorenzo Camerano, assistente al Museo zoologico di Torino, che ha per titolo: *Osservazioni intorno ai caratteri sessuali secondari dell'Anguis fragilis, Linn.* L'autore descrive le differenze sessuali di colore dell'*Anguis fragilis*; cerca di stabilire in quale età queste differenze cominciano a presentarsi, e crede che alcune delle modificazioni di colore considerate dagli Erpetologi come varietà non siano invece che l'uno o l'altro dei due sessi.

Continua lo stesso socio Lessona presentando un secondo lavoro del dottor Lorenzo Camerano, che ha per titolo: *Ricerche intorno alla struttura dei peli-ventose dei tarsi dei Coleotteri.*

L'autore studia la struttura dei peli che rivestono inferiormente i tarsi dei maschi di molti coleotteri. Questi peli variano di forma nelle diverse famiglie, ma presentano sempre la forma generale di ventose. L'autore esamina pure la forma dei peli-ventose che rivestono inferiormente i tarsi di varie famiglie pure di coleotteri, e che servono a questi insetti per camminare sopra pareti verticali lisciate.

L'autore rappresenta in due tavole le principali forme dei peli-ventose da lui studiate. Questi due lavori verranno pubblicati negli Atti dell'Accademia.

Il socio Salvadori legge una sua Nota intitolata: *D'alcune specie del genere Porphyrio, Brisson*, nella quale egli tratta in particolari modo del P. Melanonotus Temm., e del P. calone. Questa Nota si stamperà negli Atti.

Lo stesso socio conte Salvadori presenta, per essere pubblicata nei volumi delle Memorie un suo grande lavoro portante il titolo: *Ornitologia della Papuasia e delle Molucche, parte prima. Accipitres — Psittaci — Picariae.*

Da ultimo, il socio prof. A. Dorna legge una sua Memoria che *la seguito alle già* presentate nelle precedenti adunanze, e che verranno pubblicate nei volumi delle Memorie, che ha per titolo: *Intorno alle funzioni ellittiche ed agli integrali ellittici di prima specie e sulla loro applicazione al moto circolare di un punto vincolato, attratto e respinto con forza costante da un centro fisso.*

Nella Nota terza e quarta, il socio Dorna ha esposto due metodi per risolvere l'equazione normale degli integrali ellittici di prima specie, onde poi trovare la variabile U quando ne è data l'amplitudine, *amu*, e viceversa. Quindi ha risolto due problemi sul moto dipendenti da tali integrali, per relazioni che permettono di averne subito la forma normale, e che mostrano essere le leggi del movimento espresse da formole contenenti le tre funzioni ellittiche *sen amu, cos amu, Δ amu.* In questa seguite brevemente e dimostra in modo elementare i principii che conducono alle tre serie fattoriali di Jacobi esprimenti tali funzioni. Dopo considera il problema del moto di un punto materiale vincolato ad una periferia di circolo ed attratto o respinto con forza costante da un centro fisso, e trovata l'equazione generale che lo determina, la applica ai casi in cui il centro di attrazione ed il centro di repulsione sono sulla periferia: nel secondo dei quali si ottengono le leggi del pendolo circolare che non date da Galileo, senno del due centri all'infinito, e col primo si ottengono delle leggi dipendenti anche da integrali ellittici di prima specie, ma per relazioni che non ne danno immediatamente la forma normale col coefficiente reale, e che porgono occasione all'autore di dimostrare in una maniera breve e semplice, ed in alcune parti nuova, le formole della sostituzione lineare, con cui si trova tal forma, quando le radici del radicale di terzo o di quarto grado del differenziale ellittico sono reali, e di rettificare una incertezza che si legge relativamente a tali formole in un pregevole trattato sulle funzioni ellittiche.

Questa Nota sarà la precedente, si stamperà nei volumi delle Memorie.

L'Accademico segretario
SOMMEILLER.

× **Pubblicazioni.** — È uscito il fascicolo XIII (1° luglio 1879) della *Nuova Antologia*, rivista che si pubblica in Roma due volte al mese.

Eccone il sommario delle materie:

Il potere costituente e le condizioni ottimali d'Italia - Terenzio Mamiani — *La storia degli amori di Orazio* - Valentino Gianchi — *Del ristabilimento della pena di morte in Inghilterra* - Raffaele Cardon — *La successione di Fabio Piermarini*, racconto (continua) - Luisa Saredo — *La riforma economica del principe di Bismarck* (continua) - Luigi Luzzati — *Notizie*: A proposito di recente scritto sulla campagna romana - Berghi — *Rassegna delle letterature straniere* - Angelo De Gubernatis — *Rassegna politica* — *Bollettino bibliografico*: Letteratura e poesia, storia, filosofia — *Annunzi di recenti pubblicazioni.*

— Si è pure pubblicato il 2° fascicolo della *Sapienza*, rivista di filosofia e lettere diretta da Vincenzo Papa. Vi notiamo una preziosa lettera inedita di A. Rosmini, uno splendido articolo di quel bellissimo ingegno che è G. Audisio e una bella commemorazione del compianto filosofo e teologo torinese Ghiringhello.

× **La Madre Veneziana.** — Questo il titolo di una cantica che il sig. Luigi Drocchi ha posto sotto i torchi e che sarà presto presentata al giudizio del pubblico, in un volumetto elegante. La pubblicazione di una cantica in varie metro a questi chiari di luna e in tanto arrabbattarsi di scuole disparate e di sconclusionati tra il vecchio ed il nuovo, è divenuta un ardimento da frutare, alla meno peggio, per tutto compenso, una febbre quartana. Che dire poi se della cantica siano principale argomento gloria e avventure nazionali o private della nostra storia recente, mentre tra la cerchia del lettorati, o proclamantini tali, incombe la malaria dello scetticismo e dell'apatia, alla semplice memoria dei sacrifici che ci rivendicarono in popolo libero da giochi stranieri e nostrani, e dei pericoli a cui siamo appena scampati?

Il presente dei verseggiatori e dei romanzieri, perciò dei lettori, esivola per due chiare. Una parte per quella degli amori tinteggiati senza luce e senza colore; l'altra per quella degli *Afrodisiaci*, senza lode, che nei momenti godimenti dell'ora; e che strilla più forte il canto dell'avvenire quanto più avvelenata nel fango.

Davvero il mio buon Drocchi ha coraggio, ed io no lo lodo, augurando che alla mia lode s'uniscano più autorevoli voci.

La *Madre Veneziana* fu ispirata all'autore, come accennai, dalle molteplici vicende del Risorgimento italiano, e scritta, se non erro, poco dopo la campagna del 1859. Perchè l'abbia costretta a giacere tanti anni polverose negli scaffali, non so la ragione; certo per la più viva impressione sarebbe stato maggiormente utile pubblicarla in quel periodo di concitazioni, che adesso; ma se non l'ha fatto, reniendo alle impazienze di giovine autore — il Drocchi era giovanissimo allora — non v'ha dubbio che di ragioni n'avrà avuto più d'una.

Direi volentieri degli effetti, dei caratteri, delle varie azioni in cui si move ed ha robusta vita la cantica, analizzandone le bellezze, come i difetti, a mio avviso; ma penso miglior cosa non scemare con una narrazione prosaica l'interesse che deriva più efficace, nell'opera in versi, dai lampi dell'immaginazione e dalla forma speciale.

Mi limito a dire che c'è di sana e vera poesia, senza fronzoli e lambicature, quando l'attinge tutta dal cuore; che l'autore sa in quei momenti comandare le lacrime anche agli occhi che le hanno più comunemente rotte; che dopo aver letto si mauda dal fondo dell'anima un grazie al poeta che ci ha richiamati ai santi entusiasmi per quei due cari nomi, in cui si compendia il sentimento dell'umanità civile ed eletta: la Famiglia e la Patria.

Non dico bellezze della forma. Certo disuguaglianze di stile; certa proclività che facciano i versi al concetto; certe improprietà di lingua provano chiaramente che il lavoro, scritto negli anni giovanili, non fu poi chiamato a severo esame dall'autore fatto adulto nell'arte. Il Drocchi ha dato in questi ultimi tempi prova più d'una volta di potere, volendo, riuscire corretto, elegante, efficace.

Non perdoni dunque a se stesso: rivela con calma; e se vada poi persuaso che il suo lavoro, ricco di molta bellezza, non è immune delle pecche che gli ho brevemente notate, s'affretti a pargamelo. Non si è mai rigidi abbastanza con l'opera nostra.

L. MARASCO.

× **Manuale completo dell'istruzione primaria**, del professore Giuseppe Sayler, regio ispettore scolastico. Prezzo L. 6 50.

Questo manuale completo contiene il testo delle leggi e regolamenti in vigore coi relativi commenti per la loro retta interpretazione, il modulario per la compilazione dei registri a seconda delle prescrizioni governative, ecc. Allorchè poi il lavoro riuscisse più proficuo e completo venne dall'autore arricchito di commenti e note dichiarative che terminarono certo molto giovevoli ai lettori per risolvere quei dubbi che possono nascere nella applicazione ed interpretazione delle varie leggi.

Il libro si divide in cinque parti (*istruzione elementare, scuole per gli adulti e relative istruzioni, sussidii, istruzione obbligatoria, istruzione normale*) con un'appendice di documenti ufficiali sopra istituzioni e provvedimenti scolastici diversi.

È un buon manuale.

× **Un manualino di fiori.** — Il sig. Unia Stefano, insegnante municipale, ha raccolto e pubblicato sotto questo titolo in un volumetto di 200 pagine oltre a 200 poesie per gli esercizi di canto e di memoria, dedicandole agli allievi delle scuole elementari maschili e femminili di Torino.

Molte di queste poesie, d'illustri autori, come il Prati, il Cantù, il Maffei, il Tommaseo, il Dall'Ongaro, lo Scavia, il Bernardi, ecc., furono già poste in musica da valenti maestri.

Alcune furono ritoccate per renderle più facili e più chiare all'intelligenza dei fanciulli.

La *Raccolta* dell'Unia, utilissima per gli alunni delle scuole di canto, si vende al prezzo di L. 1 presso la libreria scolastico-religiosa G. Massaia e Comp., via d'Angennes, numero 19, Torino

× **Concorso pel monumento a Vittorio Emanuele in Vercelli.** — Il Comitato esecutivo avverte i signori espositori che venne scelto per l'esecuzione il bozzetto num. 58 col motto *Palestro* e che furono riservati per l'assegnamento del premio di L. 1000 i tre bozzetti segnati col numero 3, 17, 24 e distinti coi motti *Ave, Re Galantuomo* e *Ci siamo.*

Prega quindi gli autori di tutti gli altri bozzetti a voler disporre perchè vengano ritirati al più presto possibile.

CRONACA

6 luglio.

Efemeridi piemontesi.

1859. — Il voltafaccia di Napoleone III.

Il 6 luglio 1859, Cavour scriveva al marchese Sauli, ministro del Re in Russia:

« In questo momento la mediazione non potrà avere che brutti risultati. Bisogna che l'infanzia austriaca compia completamente nell'Italia onde la pace sia solida e duratura. »

Così non la pensava Napoleone III, il quale faceva la diplomazia per conto proprio nel campo mentre Cavour era a Torino. Un dispaccio ufficiale del 7 luglio di Napoleone III all'Imperatrice dicevo:

« Una sospensione d'armi è convenuta tra l'Imperatore d'Austria e me. Saranno nominati dei commissari per assicurarne le ultime clausole. »

La nuova cancellata del giardino La Cisterna, prolungamento del palazzo dove abita S. A. R. il Duca d'Aosta, ha destato e desta tuttavia l'ammirazione dei passanti. Disegno arcaico, leggiero, elegante, veramente artistico.

La cancellata misura 60 metri circa, è di ferro a colori di bronzo e oro, e poggia sopra uno zoccolo di granito alto un metro e più. Essa appare però troppo sollevata sul suo piedestallo.

L'idea ed il disegno di questo grazioso ornamento sono dell'egregio comm. Ferri.

L'esecuzione della cancellata e degli altri lavori in getto si deve allo stabilimento degli intelligenti fratelli Colla.

Ora quel tratto di via Carlo Alberto, con quel magnifico giardino, coi suoi due palazzi, coi suoi casamenti eleganti e puliti è certamente il più bello che si abbia in Torino. Se il bell'esempio dato da S. A. il Duca d'Aosta si volesse imitare, il canto della via S. Francesco da Paola ed Ospedale diventerebbe una cosa deliziosa.

Servizi speciali di telegrafia. — Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, o sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovrattassa e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di Ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della Posta, ad un Ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da introdursi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta bollata (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Trasporti all'Esposizione internazionale di Melbourne. — Fu annunziato che nell'ottobre 1880 avrà luogo a Melbourne (Australia) un'Esposizione internazionale, alla quale prenderanno parte industriali, produttori ed artisti di tutto il mondo.

I cavalieri Olivieri e Sarfatti di Venezia, allo scopo di favorire il trasporto dei prodotti italiani ed aprire possibilmente uno sbocco al nostro commercio in Australia, si sono rivolti in Società per assumere a quella Esposizione la rappresentanza degli espositori italiani.

L'impresa Olivieri e Sarfatti si obbliga di ottenere nei locali dell'Esposizione lo spazio necessario pel collocamento e mostra di tutti i prodotti italiani che verranno ad esse affidati; di ricevere le merci dei singoli espositori nei diversi porti del Regno, custodirle fino al momento dell'imbarco e poscia spedirle a Melbourne; di esporre le opportune pratiche presso il Governo onde ottenere per gli espositori le tariffe ferroviarie di favore, già concesse per le precedenti Esposizioni.

L'impresa fornirà *gratis* l'uso delle vetrine, per tutti i campioni che specialmente le richiedessero. Essa assumerà poi di fornire anche agli espositori di merci a prezzi più moderati, da determinarsi di volta in volta a seconda della grandezza e della forma.

I signori Olivieri e Sarfatti s'impegnano pure di fornire agli espositori, con apposite e frequenti circolari e con altro mezzo che crederanno opportuno, le necessarie indicazioni sul modo d'imballare le merci; sul modo, tempo e luogo di spedirle; spedendo in tempo utile gli stampati necessari per le dichiarazioni e per le marche di riconoscimento.

Il domicilio legale dell'impresa è a Venezia, S. Marco, Bacino Orsoleo, N. 1198. A Torino però vi è un agente appositamente incaricato pel Piemonte: il sig. Cesare Corinaldi, il quale rappresenterà già nella nostra città la Società per la manifattura dei merletti di Venezia. Ad esso (e proprietario alla ditta Corinaldi e Benedetti, piazza B. V. degli Angeli, 2) potranno rivolgersi i nostri industriali e produttori per avere maggiori schiarimenti.

Colpi di sole. — È noto che i cosidetti *colpi di sole* sono spauracchi non solo, ma pericolosi alla nostra esistenza.

Ebbene, alcuni, senza ricorrere ai rimedi suggeriti dalla scienza, hanno provato non meno efficaci il rimedio semplicissimo di bagnarsi la testa, ai primi sintomi del male, con spirito di vino, acquavite od altre sostanze alcooliche. Ripetuta l'operazione due o tre volte, il male scompare.

Un'offerta dell'Imperatrice Eugenia. — L'ex-imperatrice dei Francesi, Eugenia, ha inviato, per mezzo del suo ministro Arese, l'offerta di L. 500 al Comitato pei ristauri della basilica Stefaniana di Bologna.

I nostri mercati. — Dal 16 al 22 giugno furono esposte in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate: 6000 ettolitri di frumento, 1400 di segale, 250 di orzo, 2800 di avena, 2700 di riso, 1900 di meliga, 750 di vino di 1ª e 2ª qualità, 18,400 polli, 3200 capponi, 13,000 galline, 800 anitre, 2500 tacchini (dindi), 800 galline faraone, 276 miria di pesci freschi, 12,500 di ortaggi, 2800 di frutta fresche e secche, 2200 di burro, 19,500 di legna, 6000 di carbone, 6200 di fieno e 7000 di paglia.

In quella settimana si macellarono 1418 capi di bestiame, e cioè: 289 manzi, 537 vitelli, 76 buoi, 92 maggi, 12 serizzo, 29 montoni, 88 montoni, 49 agnelli, 214 capretti e 3 equini.

Lo stato sanitario del bestiame. — Dai bollettini pubblicati dal Ministero dell'interno in data 1° e 12 maggio 1879, apprendiamo che il numero delle stalle infette al 29 aprile 1879 nelle 12 regioni d'Italia era di 66 e al 7 maggio di 61.

Il Piemonte al 29 aprile aveva la provincia di Torino 3 stalle infette da febbre carbonchiosa e in provincia di Novara una da polmonea, e al 7 maggio in provincia di Torino 4 stalle infette da febbre carbonchiosa e in provincia di Novara una infetta da polmonea e una da febbre carbonchiosa.

Le regioni più infette erano quelle dell'Emilia e delle Marche e Umbria.

Prospetto delle analisi eseguite d'incarico di privati, nel laboratorio chimico della Stazione Agraria di Torino, durante il 2° trimestre 1879.

Concimi	Camp. N. 5
Vini	» 15
Farine e sostanze alimentari	» 8
Sostanze diverse	» 8
Esame microscopico di semi-bachi	» 6
Totale N. 42	

Filantropia ed esemplarità. — L'egregio cav. Enrico Montabone, nato a Torino e morto per i casi atti di benefficenza, donava lo scorso anno, in occasione del suo onomastico, L. 6000 all'Asilo infantile di Avigliana, luogo natio dei suoi antenati, ed in seguito al Municipio di quella città vari oggetti di valore, fra cui una bellissima bandiera ed i ritratti del compianto Vittorio Emanuele e della Loro Maestà il re Umberto e la regina Margherita.

La popolazione fu riconoscentissima al benemerito uomo, e più tardi l'egregio rappresentante di quel Collegio elettorale, commendatore Berti, ottenuva pel Montabone un'onorificenza sovrana: la nomina di Ufficiale della Corona d'Italia.

Il Municipio testè decretava al benefico cittadino una medaglia d'oro ed il diploma della cittadinanza aviglianese.

L'Asilo infantile volle poi dare al Montabone una prova di stima e d'affetto, incaricando il suo egregio presidente, il signor cav. Origlia, a presentargli una grande medaglia d'argento. Nella sala delle adunanze venne quindi inaugurato un busto del benefattore, lavoro bellissimo dell'artista commendatore Dini, in memoria del dono fatto all'Asilo.

Istituto internazionale statistico. — Domani, alle ore 10 antimeridiane, vi sarà festa all'Istituto internazionale italiano: si farà la distribuzione dei premi agli allievi più studiosi. Interverranno alla cerimonia le principali autorità cittadine.

Necrologio. — È morto improvvisamente a Nizza Marittima il distinto letterato Eugenio Mary, il noto traduttore in francese della *Divina Commedia* di Dante.

« Egli è morto, dice il *Pensiero* di quella città, come un soldato sul campo di battaglia: era tranquillamente seduto tra i libri e pareva che studiasse. Aveva una lettera recente di Littrè, che gli scriveva a proposito di Dante, e il signor Mary stava appunto prendendo delle note sull'immortale Fiorentino, per rispondere all'illustre accademico francese. »

Cronaca nera. — A Torino.

Incendio. — Ieri sera, verso le 8, scoppiava un incendio nella fabbrica di pianoforti Rosenker, sul corso San Maurizio. I soccorsi furono prontissimi e grazie all'adoperarsi di pompieri, di guardie municipali e di pubblica sicurezza, di soldati di cavalleria e di buon numero di cittadini volenterosi, in poco più di mezz'ora si domarono le fiamme.

Molto legname lavorato in arco, ma ignorasi quale sia il danno portato. Fatto è che se di poco avvenire tardato i soccorsi, divampava tutta la casa, giacchè l'opificio, in cui trovasi accumulata gran congerie di legnami, è a tavolato.

*** *Risse.* — Verso mezzanotte tra parecchi giovinastri nacque alterco in piazza del Palazzo di Città. Si cominciò co' pugni, ma poi vennero fuori i coltelli ed uno dei rissanti, un panettiere di 18 anni, fu arrestato da una guardia municipale proprio nel punto in cui brandiva l'arma micidiale. Fu messo a mani della Questura.

*** *Tentato suicidio.* — Verso l'una pomeridiana di ieri, certo B. A., spinto forse dalla disperazione, tentò suicidarsi sparandosi tre colpi di rivoltella al collo. Il disgraziato rimase ferito soltanto gravemente. Venne subito soccorso dall'arte medica.

*** *Furto.* — Ieri l'altro, verso le 4 pom., i ladri s'introdussero mediante effrazione nell'abitazione dell'avv. A. S. in via Mercanti, e riuscirono ad impadronirsi di L. 200 in biglietti di banca.

*** *Truffa.* — Ieri, verso le 2 pom., certo G. A., di Lumezzane, trovandosi nella nostra città, si fece accompagnare da due conoscenti, i quali, col solito giuochetto del cambio dei biglietti coi marenghi, gli carpirono la somma di L. 70.

Pare impossibile!

Arrestati: 10 per disordini, 3 per oziosità, 2 per contravvenzione alla sorveglianza, 4 per questua e 2 donne.

Stato Civile di Torino — 6 *luglio* — NASCITE 19, cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI N° 9. — Mortigliengo Giovanni Matteo con Raimondo Maddalena — Scavarda Giuseppe con Vercellia Teresa — Sandrone Giovanni con Vitrotti Grazia — Ajasso Domenico con Ghirardo Anna — Ferreri Guido con Abd Margherita — Morandino Agostino con Fabetti Catterina — Camandona Paolo con Calleroso Bernardina — Gai Teobaldo con Peronita Luigia vedova Lana — Rosato Donato con Ughetto Maria-Luigina.

MORTI. — Conde cavaliere Lorenzo, d'anni 51, d'Alba, maggiore in ritiro — Rosa Maddalena, id. 76, di Garzigliana — Nappi Rosa nata Arrigoni, id. 63, di Milano — Gallo Lucia, id. 7, di Torino — Gili Sebastiano, id. 52, di Riva di Chieri, falegname — Ravera Giacomo, id. 67, di Onzole, carrettiere — Agliano Biagio, id. 71, di Rivalba — Rizzi Angelina, id. 13, di Torino — Bonino (levatrice) — Montrucco Pietro, id. 67, di Collegno — Bagelli Camillo Giuseppe, id. 11 di Trino, convittore governativo — Più 7 minori d'anni 7.

Tribunale correzionale (1, di cui 0 domiciliato 12, negli esposti 0), non residenti in questo Comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 8 luglio.

Ore	Barom. a mill. e gradi di temperatura	Umidità relativa	Direzione e forza del vento	Stato del cielo	Pioggia in mill.	Evaporazione in mill.	Vento	Stato atmosferico
9 a.	726

ammogliato, con un figlio: era uno specchio di onestà, e sul suo conto non c'era stato mai nulla che potesse ridirsi: solo da un po' aveva qualche diverbio colla moglie, ma non pareva cosa seria; probabilmente col tempo avrebbe perso anche quel difetto. Ma un dì, mentre appunto quistionava e s'era acceso, un collega suo amico volle metterlo in ragione (questo è quel fa oltre); l'Amadeo si ribellò sempre più, l'altro insistette; l'Amadeo aveva allato il coltello, la impugnò e in un attimo colui che prima era suo amico gli cadde cadavere ai piedi. Come svegliato da un terribile sogno inaudito a quel sangue versato, l'Amadeo non ebbe neppur pensiero di fuggire; egli stesso si costituì in carcere.

Oggi, come ho detto, l'ultima fase del dramma si è svolto. Oltre al Pubblico Ministero, chiamava la condanna del reo anche una povera madre vecchia cui l'Amadeo ha col coltello assassino tolto l'unico figlio! L'Amadeo pareva sempre impietrito. Il verdetto dai giurati fu abbastanza mite e, in base di quello, la Corte condannò l'accusato a 10 anni di custodia, oltre le spese e i risarcimenti alla parte civile.

In attesa della sentenza, dopo udito il verdetto, l'Amadeo ruppe finalmente in lagrime sfrenate, e tendeva le braccia al cielo... Oh! l'avessero almeno visto in quel momento tutti i nostri operai! La rovina dell'uno potesse almeno salvarne tanti altri! Ma ne dispero tanto!

∴

È stato un corriere di tristezze stavolta il mio. Ma che volete? È la vicenda del mondo che è fatta così. Migliori spero alla prima volta che vi parlerò, spero almeno, dall'Esposizione.

NOTE VATICANE.

I nostri nemici — Politica di raccoglimento — La questione grave che s'agita in Vaticano — Sintomi — Le due correnti — L'episcopato estero e l'episcopato italiano — Il futuro Concistoro — Gl'infedeli decorati dal Papa — Minuzie in Vaticano — Movimenti delle nunziature — Il nepotismo.

(Vedi). — Roma, 5 luglio. — È un po' di tempo che non ne mando più ai miei lettori della Gazzetta. Ma l'attenzione generale sta rivolta in questi ultimi settimane alle discussioni del Senato e della Camera, e lo è una alla crisi della quale bisogna esser qui a Roma e vivere in certi circoli politici per sentire tutto quello che si dice e le mille voci contraddicentesi che corrono a ogni dieci minuti sul suo scioglimento e delle quali la più improbabile e le più inverosimili hanno pur nondimeno il loro quarto d'ora di credito. D'altra parte la politica vaticana ha passato un breve periodo di calma e di tranquillità. La fonda mi sembra un'idea molto falsa quella di una recrudescenza dei candidati clericali. Più o meno potenti, più o meno numerosi è innegabile ch'essi costituiscono un partito che vive fuori dell'orbita costituzionale, ma che non per questo trascura di lavorare e di fare proseliti. Lo disse giustamente il Sella pochi giorni fa alla Camera: essi sono e possono diventare un pericolo. Sono nostri nemici accaniti ed è bene premunirsi, è bene tenerli d'occhio e seguire i loro passi.

∴

Io non sono di quelli che han potuto credere per un momento solo che Leone XIII potesse mutare d'un tratto la politica vaticana. Un solo progresso c'è nel contegno del partito clericale ed è, per troppo, l'unità di azione e una condotta guidata da un fine non sorgimento, da un fatto speciale, la quale non si lascia trasportare a quegli impeti prodotti dal risentimento o da un cieco fanatismo dei quali troviamo lunga la serie sotto il pontificato di Pio IX. Tocco forse di cose che non sono di completa attualità, ma che però hanno un grande valore parlando di questa questione. Alludo alle ultime elezioni comunali della nostra città, nelle quali trionfarono cinque clericali. Fu quello apparentemente un fatto isolato ma che si collega agli ordini ed alle istruzioni che giornalmente partono dal Vaticano ai suoi dipendenti. Leone XIII non abdica — per la semplice ragione che non lo può per non attenuare il suo prestigio verso i fanatici e i vecchi fedeli — alle pretese temporali e con una certa aria di *proforma* fa a occasioni opportune le sue proteste. Ma non va più in là e non si mette, come suol dirsi, in lotta aperta. Anzi tenere un contegno calmo e tale che non possa essere argomento a provocare reazioni. Fa, per così dire, una politica di raccoglimento; chi sa, forse di preparazione alla lotta.

∴

I pareri a proposito dell'intervento all'elezione erano molto disparati poco tempo fa; il risultato delle elezioni di Roma ha dato del coraggio anche ai più schivi, e l'intervento del partito nella vita politica — non giioverebbe negarlo o tacerlo — è ormai la sola questione grave della quale si vada occupando ogni giorno in Vaticano. Pio IX aveva dovuto cedere dinanzi alla breccia di Porta Pia; c'era una questione di rispetto e reverenza al Pontefice che dava poi primo l'esempio di una politica di resistenza passiva, c'era una questione di risentimento che faceva sì che alcuno non avrebbe certamente osato di proporre l'abbandono della fame-a formola *né eletti né elettori*. Queste ragioni sono scomparse colla morte di Pio IX e, checchè se ne dica, la questione dell'intervento e dell'astensione del partito nella lotta politica è la questione più grave che occupi, specialmente in questo momento, il Papa e i suoi consiglieri. E pur non volendo, non avrebbe potuto fare a meno di occuparsene, poichè non può fingere di non sapere che essa agita gli animi di molti che pure a lui sono fedeli.

Anche negli organi più autorevoli, per quanto cerchino dissimularlo, dicesi a questo proposito o'è. E gli organi sono notoriamente ispirati a persone che avvicinano Sua Santità, il quale poi comprende benissimo dal canto suo che il momento di decidersi è questo; poichè si scioglia piuttosto in un modo che nell'altro la crisi, cada o non cada il nuovo Ministero, è generale convinzione che lo scioglimento della Camera non sia che una questione di mesi. Ma le due correnti di opinione si sforzano e fanno un lavoro assiduo, costante per trascinare il Papa ciascuno a sè propria. E Sua Santità è irresoluto, incerto, non sa a qual partito appigliarsi e anche nelle elezioni di Roma non ha direttamente spinto qualcuno, ma ha vivamente dapprima sorbare l'aria di lasciar fare.

∴

Una delle cose, uno dei principali concetti che informano il contegno di Papa Pecci è che uopo sia alla Chiesa d'allargare le sue basi e appoggiarsi un po' sugli episcopati esteri e non serbare un'accentuata preferenza o preferenza all'episcopato italiano. Ma anche in questa via non sono pochi gli ostacoli che egli incontra. E ritorna in certo modo sul già fatto, dappoichè tanto per far tacere i rumori sollevati per la poca parte che venne fatta nel collegio dei cardinali nell'ultimo concistoro, terrà presto un altro concistoro nel quale saranno fatti dei nuovi cardinali, italiani in maggioranza. Il giorno nel quale questo concistoro verrà tenuto non è ancora fissato, ma la notizia è esattissima e come tale ve la riferisco. Se potessi scharazare un po' direi anzi che quasi quasi sembra che voglia allargare la sua base anche in Oriente fra i Turchi, dal momento che farebbe una cosa senza precedenti e la quale i suoi successori si sarebbero ben guardati dal fare. Essendosi due ministri del Sultano, due infedeli obbedienti al Corano prestati per accomodare certe faccende nella comunità armena, egli mandò a ciascuno una decorazione.

∴

Oltre alle sciagure che dividono parecchi fra i più intimi consiglieri di Leone XIII e alle quali ho accennato più sopra, regna un po' di malumore anche per le faccende interne del Vaticano e per gli spessi mutamenti che Sua Santità suol fare da un giorno all'altro e per una esclusiva iniziativa nelle alte cariche della Chiesa. C'è stato già un movimento abbastanza forte nel personale inferiore delle varie nunziature; ma un altro movimento importante che prepara è quello dei nunzi, che ha già in certo qual modo incominciato.

∴

Una delle ragioni del malcontento che regna in Vaticano è causata in special modo dal fratello del Papa. I cardinali che più avvicinano il Papa hanno già dimenticato che furono essi stessi che dovettero insistere presso di lui perchè accordasse l'onore della porpora al fratello e presso questi perchè l'accettasse. Ma entrambi i fratelli Pecci, l'uno resio a insalzare il fratello, l'altro schivo dall'accettare onori, sembrano aver mutato in breve lasso di tempo. Il cardinale Pecci pare disposto ad accettare molto non è uno fratello ad offrirgliene.

Ultimamente era vacante il posto di segretario dei Memoriali, uno dei più lucrosi del Vaticano. Il Papa aveva già detto che serbava quel posto pel fratello. In generale quel posto in quasi sempre coperto per un'antica consuetudine dal cardinal segretario di Stato. Questo volere il Papa derogare a un'antica abitudine per cumulare sempre su suo fratello nuovi onori e procacciargli forte lucro, fece una pessima impressione. E ciò tanto più, inquantochè veniva spentare il paragone col suo antecessore, il quale abborriva dal nepotismo, tanto da non voler nemmeno che i suoi parenti stessero a Roma.

E mentre tutti credevano già il cardinal Pecci nominato a quel posto, il Papa ebbe l'accortezza di nominarne un altro.

La Costituzionale di Napoli.

Un telegramma speciale della *Perseveranza*, in data 5 luglio, da Napoli, annunzia:

Iersera l'on. Bonghi tenne una conversazione coi membri della nostra Associazione costituzionale, di cui è presidente, sulla situazione; e ne risultò evidente la ripugnanza dei moderati di qui ad un accordo dell'onorevole Sella coll'on. Nicotera, per le vive memorie del Governo autoritario lasciato dal secondo, ed anche pel progressivo disgregamento avvenuto nel suo gruppo. Si reputa che un tal connubio scomporebbe l'indirizzo d'entrambi nel mezzogiorno.

La galleria della Manica.

Il *Pas de Calais* reca le seguenti notizie relative alla progettata galleria sotto la Manica:

« La galleria propriamente detta non fu peranco incominciata; gl'ingegneri fecero soltanto scavare un pozzo alla distanza di 500 metri da Sangatte, per rendersi conto delle profondità da ottenersi e delle correnti d'acqua. Allorchè le esperienze saranno terminate, s'incomincierà subito la galleria nel villaggio di Sangatte.

Il pozzo attuale ha 2 metri e 6 centimetri di diametro, e dev'essere scavato a 60 metri di profondità. I lavori sono sospesi da tre mesi in poi, perchè l'abbondanza d'acqua impedisce agli operai di continuarli. È necessaria una nuova macchina che estragga 2600 litri d'acqua al minuto, vale a dire una quantità doppia di quella che ne estrae la macchina attuale.

Il pozzo è scavato a 521 metri di distanza dalla riva del mare; la profondità alla quale si giunse è di 38 metri, ed i lavori saranno ripresi e continuati regolarmente nel dicembre prossimo venturo. »

Il canale di Panama.

A giorni la grande impresa del taglio dell'istmo di Panama entrerà nella fase di esecuzione. Il *Monitore* preannunzia infatti la prossima emissione per parte dei principali istituti di credito delle nazioni, che per ora si limiteranno ad un capitale di 400 milioni di franchi.

Lo stesso giornale poi assicura che l'opposizione fatta dagli Stati Uniti hanno un tal quale apprezzamento dell'impresa. Il Governo di Washington sospettava che il canale fosse l'opera di un solo Governo e non internazionale. Date al Governo americano le dovute spiegazioni ed assicurazioni, questo avrebbe dichiarato che non si oppone ed anzi aderisce pienamente all'esecuzione del grande progetto.

CORRIERE DEL MATTINO

7 luglio.

BOLLETTINO DELLA CRISI.

Il male minaccia di farsi stazionario; chè per ora non si riesce a veder alcuna probabilità di soluzione. Si parla bensì di molte combinazioni in aria, ma nessuna ha fondamento di verità.

È tempo più da sciogliere che da considerazioni; lasciamo quindi la parola al telegrafo.

Noteremo solo di passaggio una fra le tante diverse messe in giro: quella cioè che dà per probabile una combinazione mercè la quale all'on. Crispi sarebbe data la presidenza della Camera.

Fuori per *premierato* d'aver cagionato la caduta del Depretis colle sue pressioni *letterarie*, co' suoi suggerimenti marchionneschi più o meno, co' suoi attacchi *regionali*?... Ma, in ogni caso, toccherebbe pur sempre alla Camera il nominare il suo presidente, e ci vorrebbe una maggioranza sicura per ciò. Ora, non possiamo credere che nè a Destra, nè al Centro, nè in quelle frazioni di Sinistra che si mostrarono francamente disposte a votare per l'abolizione immediata del secondo palmento, si possa trovare una tale maggioranza favorevole all'on. rappresentante di Tricarico. Come dunque gli autori dell'accennata combinazione hanno potuto soltanto immaginarla?

DA ROVIGO.

(P.) — Ci scrivono in data 5:

La piena dell'Adige continua e le acque oscillano fra metri 1,50 e 2 d'altezza sopra guardia. Questo stato di cose dura da dal 27 maggio.

Le arginature traspirano da ogni lato per copiose filtrazioni e sembrano ormai inette a tenere a bada tanto carico d'acqua, ma resistono.

Finora, malgrado le voci corse, nuovi pericoli di rotta non vi furono nè a Rosolina nè altrove. Bisogna però vegliare attentamente.

Quando si ripara prontamente una sconcezdimento od una piccola breccia, in poche ore la minaccia d'inondazione sparisce.

L'Adige al mezzodì del 4 segnava l'altezza delle acque di metri 1,94 sopra guardia; il giorno 5 segnava metri 1,75.

Le acque decrescono di 2 cent. all'ora.

Movimento marittimo a Genova.

— Nello scorso mese di giugno si ebbe nel porto di Genova il seguente movimento di navi e merci:

Velieri italiani provenienti dallo Stato numero 252, tonnellate 14,619.

Provenienti dall'estero fra italiani e di altre nazioni, N. 57 di tonnellate 41,355.

Totale generale N. 309, tonnellate 41,855.

Vapori italiani ed esteri provenienti dallo Stato N. 50, tonnellate 19,361.

Dall'estero fra italiani e d'altre nazionalità N. 124, tonn. 104,126.

Totale generale N. 180 con tonnellate 123,487.

Facendo il confronto del mese di giugno del 1878 troviamo N. 237 velieri dallo Stato con 14,211 tonnellate e 136 dall'estero con tonn. 99,536 e N. 47 vapori dallo Stato con 16,416 tonnellate; e 88 dall'estero con 65,273 tonnellate.

Da questo confronto si rileva dunque una diminuzione di N. 34 velieri, e nel tonnellaggio una diminuzione di 12,292 tonnellate. Nei vapori un aumento di 48 bastimenti coll'aumento di 41,839 tonnellate.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Vienna, 6. — I grandi proprietari della Bassa Austria elessero 6 liberali e 2 conservatori; quindi i liberali perdettero 2 seggi. I liberali perdettero pure un seggio nel Tirolo ed uno a Da Carinzia.

Cadice, 5. — Proveniente da Genova è arrivato e partito oggi il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Cairo, 6. — L'esercito egiziano venne ridotto a 12 mila uomini.

Roma, 6. — Il Re ricevette solennemente l'ambasciata del Marocco.

L'*Avenire d'Italia* dice che si sta trattando una conciliazione nel seno della Sinistra. La base di essa però dovendo essere un preventivo accordo sulla questione del macinato, questo si sta trattando; e perciò attendesi l'arrivo a Roma dell'on. Sarocco, relatore del macinato nel Senato.

Varna, 6. — Battemberg è arrivato, e pubblicò un proclama al popolo bulgaro, promettendo di consacrare la sua vita al benessere della sua nuova patria.

Nuova-York, 6. — Il *New York Herald* reca che i Chinesi ripresero Kashgar. Molti massacri. Gli abitanti di Kuldja festeggiarono qualora la città fosse restituita ai Chinesi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 6 luglio, ore 4,30. — Si aggravano le difficoltà di un accordo fra Cairoli e Depretis, insistendo questi di rimandare al Senato la legge del macinato, comprendente la disposizioni sul primo e secondo palmento.

La *Capitale* accenna alle probabilità della combinazione Sella-Nicotera; i deputati di Destra amici di Sella, mostrandosi più favorevoli a tale ravvicinamento, lo resero possibile.

Stamane tutti i ministri si recarono a fare la loro relazione a S. M.

Del mattino.

Parigi, 7, ore 9 40. — I deputati del Rodano hanno fatto delle istanze presso il Ministro delle finanze onde ottenere che le proprietà i cui raccolti andarono perduti a motivo delle inondazioni, siano esenti da imposte.

Credesi che riusciranno nel loro intento.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Il *Gazzettino degli affari*, come se ne saranno accorti i nostri lettori commercianti e uomini d'affari, viene d'ora innanzi pubblicato più copioso in quarta pagina o nei due giorni di martedì e venerdì.

Le Cerere, Società Italiana di Assicurazione contro i danni della Grandine, per la specialità della sua tariffe, e per la sua estesa organizzazione assicura i prodotti campestri ad una quota bassissima, specialmente le uve, riai e canape.

Dirigersi per le domande alle Agenzie delle Società nei Mandamenti e Circondari del Regno, ove la Società opera.

In Torino all'Agenzia locale, via Doragrossa, 5, piano 1°. 3021

Oggetti smarriti.

Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia Municipale li seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1. Due rilevanti somme di denaro in biglietti di banca.
2. Alcune cartelle nominative del Debito pubblico del Regno d'Italia.
3. Un coupon del Debito pubblico del Regno d'Italia.

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico. — Gli affari procedono lentamente sulla nostra piazza, e malgrado si sia riconosciuto che il ricordo bozzoli è scarso, i prezzi della sete invece di tendere al rialzo valgono al ribasso. In settimana ha fatto cattiva impressione la vendita a *Novara* di un lotto di sete greggie a L. 76. Questo prezzo tornerebbe a vantaggio di gran parte dei filandieri.

I mercati dei bozzoli a giorni saranno chiusi, e non restano in Piemonte che poche altre regioni in quali a motivo del clima mandano i loro prodotti con qualche ritardo sui mercati dei capiluoghi.

La merce latente, essendo molto limitata, si vende a prezzi elevati ed è ricercatissima.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale della seta in Torino in data 5 luglio:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Strafilati.

Piemonte.

	1ª ord.	2ª ord.	3ª ord.
20/22	93 a 95	91 a 92	— a —
22/24	91 a 94	87 a 90	— a —
24/26	91 a 94	87 a 90	— a —

Fort e moyen.

20/22	92 a 94	91 a 92	— a —
22/24	90 a 92	87 a 90	— a —
24/26	90 a 92	87 a 90	— a —

3 capi.

20/22	91 a 93	87 a 89	— a —
20/24	91 a 92	87 a 88	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Strafilati. Piemonte.

20/22	91 a 92	87 a 88	— a —
22/24	87 a 90	84 a 86	— a —
24/26	87 a 89	84 a 86	— a —

Fort e moyen. Piemonte.

20/22	90 a 91	87 a 88	— a —
22/24	84 a 86	84 a 85	— a —
24/26	86 a 86	84 a 85	— a —

GREGGIE — Piemonte.

9/11	82 a 84	77 a 81	— a —
10/12	81 a 85	75 a 81	— a —
11/13	81 a 85	75 a 80	— a —

Altre provincie.

9/11	81 a 84	78 a 80	— a —
10/12	80 a 82	77 a 79	— a —
11/13	76 a 79	75 a 76	— a —

TRAME — Altre provincie.

20/22	86 a 88	82 a 85	— a —
22/24	86 a 88	80 a 84	— a —
24/26	86 a 88	80 a 84	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Sferne	15 a 17	— a —	— a —
Doppi in grana	7 a 8	— a —	— a —
Doppi filati	25 a 27	— a —	— a —
Stracciа, Piemonte	13 a 14	— a —	— a —

Prezzi pratioati.

Greggie 10/12 Piemonte 2° ord. 75
Organzini 22/24 Piemonte 1° ord. 91.

La Condizione d'in seta di Torino registrò dal 28 giugno al 4 luglio chil. 10,905 21 di organzini, 898 92 di trame; 1955 18 di greggie, 11 75 di articoli diversi, in tutte colli 153 del peso di chil. 11,911 14.

Nel mercato del 5 luglio i bozzoli di qualità superiore si contrattarono da L. 45 a 65 al miriagr.; quelli di qualità comuni da 40 a 45; quelli di qualità inferiori da 22 a 39.

A Milano la settimana scorsa fu con affari pressochè nulli continuando sulla piazza lo stato d'aspettativa verificatosi l'ottava scorsa.

In generale però si ha buona fiducia in un prossimo miglior avvenire.

In quanto al mercato dei bozzoli sabato scorso non avvennero a Milano che minime vendite di piccoli dettagli di partite galliette di stirpe varesina, comasina e brianzuola, da L. 5 15 a 5 35, che dimostrano leggero rialzo; il che giova ad imprimere la convinzione all'estero della realtà della mancanza e della possibilità di rincarare in un periodo di correntezza.

Prezzi dei cascami di seta.

Strusa class. 1ª qualità	L.	16 —
» » 2ª »	»	15 —
» » 3ª »	»	12 —
» » 4ª »	»	11 —
Galletta forata gialla	»	— —
» » verdi 1ª qual.	»	12 50
» » 2ª »	»	11 25
Barbe (Peignés) di galletta me classico, 1ª sublime	»	25 —
Id. id. id. 2ª e 3ª qual.	»	23 —
» 4ª e 5ª »	»	21 —
» 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	»	19 —
Doppi in grana 1ª qual.	»	— —
Galletta 1ª qualità	»	5 —
» 2ª »	»	4 —
» 3ª »	»	3 25
» 4ª »	»	1 25
Galette tarmate	»	8 —
Patanazzo comune	»	— 70
Strazze chinesi	»	14 50
» nostrane	»	12 50
» bengalesi	»	11 —

La Condizione di Milano registrò nella settimana:

Europee greggie 80, trame 27, organzino 96, cucirino 7.

Asiatiche greggie 91, trame 34, organzino 30.

In tutto balle 315 delle quali 160 europee e 155 asiatiche del peso di chilogr. 28,059, contro balle 447 tra greggie, lavorate e cucirino della decorsa ottava, del peso di chil. 37,191, e quindi con una differenza in meno di balle 132 e di chil. 11, 49.

A Lione la settimana si chiuse con calma ed a prezzi nominali per le sete fine. Le fabbriche lavora discretamente.

Sabato passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	Asiatiche
Organzini	balle 93	11
Trame	» 7	19
Greggie	» 4	12
Pesate	» »	33
	—	—
Totale balle	54	68

Peso totale, chilog. 7838.

Mercato del vino. — Torino, 6 luglio 1879. — La settimana di cui dobbiamo render conto fu un mercato contrario colla precedente, poichè mentre in quella gli affari furono perversissimi, in questa invece si vide una non comune animazione. Chi conosce le abitudini del pubblico che frequenta il nostro mercato, trova la cosa naturalissima, perchè la settimana scorsa era la fine di un mese e di un semestre ed i borsellini erano vuoti, mentre questo è il principio di un mese e di un semestre ed una benefica rugiada di biglietti di Banca venne a dar anima alle transazioni.

Il venduto nell'ottava fu di novecento quaranta ettolitri di vino divisi per qualità come segue:

Barbera	ettol.	210
Grignolino	»	221
Freisa	»	213
Uraggio	»	260
Totale ettol.		940

Le principali provenienze furono le seguenti:

Dal circondario d'Asti:
Rovetto, Agliano, Sandamiano, Mongrosso, Ferrere, Rocchetta,

Dal circondario di Casale:
Viarigi, Grana, Casorzo, Giarole, Rosignano, Mirabello.

Dal circondario d'Alba:
Canale, Bra, Grinzane, Govone, Priocca.

Dal circondario d'Alessandria:
San Salvatore, Val mes, Casine, Lu, Quargnento, Bergamasco.

Dal circondario di Torino:
Chieri, Schiolze, Mombello, Pino, Arignano, Pecetto.

La maggior importanza delle transazioni non diede luogo a nessun rialzo di prezzi essendosi continuato trattare barbera e grignolino da L. 45 a L. 56, in media L. 52 all'ettolitro; freisa e uraggio L. 40 a L. 46, in media L. 43 all'ettolitro.

Invariate rimasero quindi le medie generali in L. 47 60 all'ettolitro, e L. 23 75 alla brenta sul mercato; e L. 28 50 all'ettolitro e L. 14 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie della provincia accennano alle poche vendite che si fecero anche colà alla fine di giugno, e forse per la stessa causa che predominava sul nostro mercato, cioè la scarsezza del numerario che si sente sempre a quell'epoca in ogni ramo di commercio. Col primo di luglio invece entra in circolazione una forte somma di danaro proveniente dal vaglia che si staccano sopra una gran quantità di valori, o dai conti correnti per gl'interessi semestrali maturati, ed allora gli affari si rianimano dall'alto al basso della scala sociale.

Sentiamo che in alcuni centri vinicoli importanti della provincia, le cantine sono andate vuotandosi discretamente nel mese di giugno, sia che si apre la poco bella prospettiva di un sempre maggior sostegno dei prezzi. A Torino le cantine sembrano ancora abbastanza ben fornite. Bisogna però dire, per amor del vero, che sono le ultime a trovarsi sprovviste, essendo continuamente alimentate dalle spedizioni della provincia, come un gran centro a cui affluiscono la provenienze della periferia.

Abbiamo parlato ultimamente di un sequestro che venne fatto sul mercato di 1217 litri di vino, in cui si era scoperto dell'acido solforico libero. Possiamo dire oggi che l'autorità municipale, a cui era sottoposta la decisione del sequestro, invece di fare gettare il sul letto vino come quello che conteneva una materia nociva alla salute, ordinò che fosse venduto al fabbricante d'aceto, e così l'acido solforico libero che vi si contenevа, anzichè a rendere più piccanti le insalate torinesi.

Ogni volta che abbiamo occasione di parlare con a capo di quei bravi negozianti della campagna che provvedono di vino il nostro mercato, sentiamo sempre dalle lagnanze per la trascuratezza in cui viene lasciato, per la mancata premura che si mostra di volerlo prendere quell'importanza che potrebbe avere il primo mercato vinicolo del Piemonte.

Noi, persuasi che non si vuol far nulla, e che nulla si farà, tralasciamo ormai volentieri di occuparci di tale argomento. Ma così insistono e dicono che se assolutamente non si vuole accordargli la bolletta di transito, ciò che gli darebbe subito un'importanza grandissima, bisognerebbe almeno stabilire due categorie di vini. Quelli cioè provenienti dalla provincia e che vengono direttamente dal dazio al mercato, senza arrestarsi in città; e tutti gli altri che non possono provare la loro provenienza diretta ed immediata dalla provincia. Noi non facciamo che accennare di volo la loro idea, che in principio buona, qua lo cioè d'impedire la manipolazione dei vini, e l'aggiunta di acqua dopo l'entrata in città, e prima di presentarsi sul mercato. Ma le nostre autorità municipali non hanno il tempo di occuparsi di queste inezie, e quindi ripetiamo che non se ne farà nulla.

Genova, 5 luglio. — CAFFÈ. — Ai principiar della settimana i mercati esteri furono in generale assai deboli per la poca domanda che si manifestò dopo la metà le richieste si ristrinsero ed i corsi rimasero sostenuti.

Il nostro mercato fu calmo e di poca importanza sono stati gli affari conchiusi in questa ottava: residuandosi a 100 n. o 83 fardi Vera Cruz a prezzo (gratis e 50) e Santos buono a prezzo pure ignoto.

Sono giunti qui da Maracaibo 3600 s. caffè, del quale il possessore fu sia sbarcando per fare i moodi e sacchi 315 S. Domingo ancora invendulo.

ZUCCHERI. — Gli affari non si risentirono punto sui mercati esteri, ove ad eccezione di qualche qualità, le altre rimasero in calma con prezzi in ribasso.

Il nostro mercato fu inoperoso e si mantenne sulla massima calma, e ciò in seguito all'indecisione sorta per non essere ancora uscito il decreto per applicazione della nuova tariffa. I possessori continuano a sostenere i prezzi.

Arrivò nel nostro porto il brik *Genoa* con sacchi circa zucchero Guadalupa, dei quali, meno 600 sacchi circa, il rimanente spettasse alla Raffineria ligure-lombarda.

Nei raffinati non abbiamo a segnare che le vendite della Raffineria ligure-lombarda, accedenti a 1,500 sacchi al prezzo di L. 132 il quintale per vagone completo.

OLIO D'OLIVA. — Come la scorsa settimana, questa che sta per finire segna poche operazioni oscillanti coi prezzi, insignificanti e tendenza pressochè ferma.

Erano i prezzi che si praticano:

Bari o. 6 da L. 165 a 167, n. 2 157, n. 3 145, n. 4 125, n. 5 112, superfino bianco pochissimo vecchio L. 182, id. pugliarino 175, nuovo pochissimo 160, Toscano bianco 197, id. pugliarino 175, Romagna 122 a 130, Gradisca 122 a 115, Vasca 110, allo scaffale 97 a 95. Il tutto per 100 chilò sulla calata o in deposito.

PETROLIO. — I mercati importatori che per la loro posizione geografica e pel luogo prossimo alla navigazione vanno provvedendosi di forti di merce all'epoca per la prossima stagione di consumo, hanno provocato un aumento generale di un 3 a 4 0[0 dei corsi precedenti.

Sul nostro, in conseguenza di ciò, gl'importatori alzarono maggiormente le loro pretese per la merce a consegnare, mentre che gli speculatori rimasero inerti, non credendo subire a tali aumenti, se non quelli che volsero rimpiazzare le loro vendite.

Si sono venduti pezzi: barili 700 e casse 1000 circa a L. 23 i primi e L. 23 le casse, più barili 400 da L. 23 a 23 50, e casse 14 a 13 mila da L. 20 50 a 20 75 per consegna ottobre quadrimestre.

Prezzi di chiusura: casse L. 21 50 a 22, barili L. 21 a 21 50 per consegna futura; casse L. 23, barili L. 23 50, scalare di dazio; casse L. 57 e 58, barili L. 61 a 63 25, scalario vapore pronto.

CUOI. — Mercato invariato dall'ottava scorsa a questa.

Si vendettero in tutto 4000 cuoi.

Deposito 1° luglio in 1° e 2° mano N. 233,017
Arrivi del mese . . . . » 80,668
N. 311,685
Usciti nel mese . . . . » 29,372
Deposito 1° luglio in 1° e 2° mano N. 282,140
non compresi N. 280 non noti.
Di cui di Buenos-Ayres, Montevideo e Rio Grande . . N. 103,580
D'altra provenienza . . » 98,560
N. 201,140

METALLI. — Durante la settimana abbiamo avuto vendite regolari nel ferro nazionale a prezzi stazionari; qualche vendita pure buona altresì nel piombo nazionale marca Pertusola da L. 38 a 38 50 i 100 chilò.

Per gli altri metalli in generale non venne effettuata nessuna operazione d'importanza, e la settimana trascorse in perfetta calma.

GRANI. — Il mercato chiude in calma e con affari stentati.

La vendita dell'ottava ascendono a 930 quintali, e a 11,630 ettolitri fra tutte le qualità e provenienze.

Arrivarono nell'ottava 11,630 ett., dei quali ne sono ripartiti 83,000 ettolitri.

GRANONI. — Più sostenuti stante qualche lamento pei seminati, la causa della siccità.

Si vendettero 2800 quintali, dei quali 2500 di Brada da L. 15 a L. 15 50, e 300 Odesa a L. 15 50.

Ne arrivarono nell'ottava 22,700 quintali.

Piazza accorrentista 2ª quindicina del mese di luglio:

17 Castelnuovo, Dovadola, Melela, Moransengo.

18 Chieri, S. Michele di Mondovì, Scuola Cavour.

19 Babbiana, Feriello, Solero g. 3, S. Sofia.

20 Civitella di Romagna, Galt g. 2.

21 Agliano, Bagnasco, Borgo d'Ale, Cornano Bello, Ostino, Sossano g. 2.

22 Albugnano Mercatile, (Monagni), Aupone, Biella, Moncoglio, Monte S. Maria, Ponte alla Maddalena, S. Colombano di Lombardia.

23 Bobbio, Novello, Pieve S. Stefano, Torre Borsiglio, Venasca.

24 Biella, Marchetto Calro, Torre del Sole.

25 Barberino di Mugello, Borgo d'Ale, Cumenas (Casa dei Bormida), Castelnuovo Berardega, Cor. Civitella di Romagna, Herculale, Montechiello, Pienza, Rassino, S. Sodenzio, Sutri di Casale, Villa Soletta.

26 Agliano, Bugliano, Castino g. 3, Montal. Pistoia, Postemolea, Pratovecchio, Roccavarano, Trefonzo, Saluzzo, S. Stefano Bormida, S. Cristina presso Scrofiano.

27 Borgo di Sale g. 1.

28 Parpa, Bainetto, Bane Borgo S. Dalmazzo, Castagnole di Casale, Cunglo (Borgata Chiesa), Este, Falegnamia-Lavorto Piemonte, Monastero Bormida, Montenero, Stella Tanaro, Occimiano g. 3, Perlo, Rivarolo Canavese, Rivoli g. 2.

29 Candelo, Cortemiglia, Recosati, S. Fiora, In Castelnuovo Berardenga, Cavrigi a Galeata, Massarano, Mombarcaro, Vaglia, Vico Pisano.

31 Fitto di Cecina, Lalterina, Piana Crixia, Rigomagno, Serravalle.

Colonniali coltivati a Genova — Ecco per norma dei nostri lettori negozianti in coloniali una nota delle quantità e qualità di caffè, zucchero, pepe e cacao esistenti nel deposito franco di Genova al 6° luglio corr.:

Caffè	Sacchi	Zucchero	Sacchi
Bahia	4760	Alemagna polv.	—
Ceara	—	Pernambuco	—
Ceylon	260	Natal	4 35
Costaricca	160	Benares	420
Giamaica	14	Mastowed	2400
Giava	3125	Egitto cristallino	2400
Guatemala	1825	Id. macinado	1763
Guayra	225	Francia pin	2950
Maldive	—	Francia pani	500
Manilla	400	Germania pin	72 0
Maracaibo	445	Madeira	931
Moka	80	Maurizio	—
Portorico	1232	Spagna Pile	105
Rio lavato	30	Porto Rico	—
Rio naturale	2135	Qualità diverse	2100
Santos	82		
S. Domingo	200	Sacchi	33135
Singapore	—		
Trinità	—	1° giugno	29070
Qualità diverse	1300	Cacao	
Sacchi	27325	Bahia	—
		Caracas	200
1° giugno	24371	Guayaquil	—
		Java, diverse	150
Pepe		S. Domingo	—
		St. Thomas	—
Pepe nero	1500	Sacchi	200
1° giugno	1450	1° giugno	335

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 5 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	35	220 52
	Trame	—	— —
	Greggie	—	— —
	Articoli diversi	—	— —
	Totale	35	220 52
	Tot. nel mese e negli	35	220 52
Stagionatura antecedente	Organzino	5	27 1 62
	Trame	—	— —
	Greggie	1	76 73
	Articoli diversi	—	— —
	Totale	6	103 35
	Tot. nel mese e negli	300	— —

PINEROLO, 5 luglio. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su quello mercato:

	mini.	min.	ott. anima
Frumento	L. 20 01	21 50	123 5 14
Segale	» 13 12	13 25	110 9 11
Granoturco	» 16

GIAVENO

Da affittare, per uso di campagna, **Casa** civile composta di 12 e più membri, divisibile in due alloggi, con 2 ampie gallerie, terrazzo, cortile e giardino.

Dirigersi dal proprietario Facchiotti Michele o dall'avvocato Gorino, via dell'Arco, N. 2. 8919

In Romano Canavese

Villeggiatura signorilmente mobigliata, a quindici minuti dalla stazione di Strambino, da affittare per la stagione estiva.

Rivolgersi ivi al massaio Borio Lorenzo, od in Torino al geometra Guinzio, via Corte d'Appello, 2. 8918

DA AFFITTA E

Villa di 12 camere, con giardino all'inglese, orto e frutta, a 7 chilometri da Piazza Castello.

Recapito in Torino, via Santo Chiara, N. 20, dal portinaio. 8928

Da affittare a Natale

Due magazzini al piano terreno, impalcati, camera, cameriere superiori, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 8937

DA AFFITTARE

in via Misericordia, N. 5, **Alloggio** signorile di sei od otto camere. Dirigersi al portinaio. A.91

DA VENDERE

IN CHIERI

con mora al pagamento, per traslocazione di domicilio, **Palazzina** di recente e moderna costruzione, composta di 24 membri divisi in più alloggi, con cantina, sottotetti, giardino e serra.

Dirigersi ivi dal signor notaio Audenino Amedeo; in Torino, dal signor Barbano, via Carnale, 26.

Una domigella forestiera che insegna tre lingue e sa anche l'italiano, cerca di collocarsi presso qualche famiglia come istitutrice o damigella di compagnia.

Recapito al signor *Lutscher*, portici di Po, Torino. 8929

30° ANNO

Stabilimento idroterapico di

ANDORNO

Aperto dal primo giugno

Dirigersi al Dir. Dott. P. CELTE.

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Aperto dal 10 giugno al settembre 8718

BAGNI DI MARE

in SAN REMO

GRAND HOTEL DE LA VILLE

si devant San Remo

APPARTAMENTI e CAMERE molto proprie — pensione da L. 7 in più — scelta cucina all'italiana. Bagni vista al mare con giardino.

A. B. MAZZOLA, *proprietario* 8849

Per mutui attivi e passivi sopra ipoteca dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 8871

BIELLA-PIAZZO

vicino alle Stabilimento Idroterapica.

Due appartamenti mobigliati da affittare ad uso villeggiatura, con annesso giardino. — Ivi, da vendere, anche con mora **Casa civile** con giardino e spaziosa vista, in ottima situazione

Per informazioni rivolgersi dal notaio Ramella in Biella. 8915

Comune di Vinovo.

Ricorre pel ventuno anno scolastico 1879-80 di un maestro sacerdote o secolare, di 3ª elementare. Stipendio L. 900 annue, oltre l'alloggio; probabilità di entrate speciali per l'impianto di una scuola serale per gli adulti.

Inviare le domande all'Ufficio Municipale corredate dai voluti documenti entro tutto il corrente mese.

Vinovo, li 2 luglio 1879.

8914 Il Sindaco **CENAVERO.**

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI

Alle ore 10 mattina del giorno 24 corrente luglio, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento per anni dodici, dall'11 novembre del prossimo anno 1880, delle cascine facienti parte del tenimento della *Grangia di Sommariva*, cioè *Cascina Gaiarro, Cascina Nuova, Tutti Bella* e *Sincardino*, in quattro distinti lotti, e cascina *Grangia propria*, in altri quattro lotti che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, visibili negli Uffizi della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della *Formaci*.

Torino, il 2 luglio 1879.

Per il notaio patrimoniale dell'Ordine
8920 **Avv. A. CERALE.**

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona.

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile*.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8920

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fatal numero ventesimo avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì, 17 luglio 1879, il definitivo incanto a candela vergine, al prezzo e corpo di L. 47,880, per la *vendita di terreno e casseggiati* sovrastanti propri del Municipio (già del signor G. B. Borgetti), situati in questa città fra la contrada del detto Borgetti a levante, della via Juvara a ponente, del corso San Martino a giorno, del vicolo della Buccheria a notte.

I capitoli delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 8897

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets

si avariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 29. — Torino, rappresentato da Giosuè Lana, via Bonafous, N. 7.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 8837

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algosedina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 85 la boccetta

con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Turicco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 8895

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG

per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedere il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino da C. MANFREDI via Finanze, 3 e 5. 905

Liquidazione volontaria

per cessazione di esercizio

a prezzi ridotti

di Macchine, Pompe, Compressori, Modelli in ghisa ed attrezzi per fabbricazione di articoli lo namento, e molto materiale stagionato, Pianelle, Tubi, balaustre, ecc.

Rivolgersi all'*Aurora* alla fabbrica di Pianelle, di DEPETRO e TRABUCCO. 8795

VENDONSI

due **Locomobili**, tre **Torni**, due **Seghe a nastro**, e varie altre macchine.

Presso L. BRUN, via Galliari N. 4, Torino. 8845

Un giovine trentenne, non nascondo Piemontese, francese e italiano e possedendo qualche migliaio di lire come cauzione, desidera occuparsi presso una Casa di Commercio come viaggiatore o contabile Buone referenze. Scrivere alle iniziali S. B. V., ferma in posta, Ivrea. 89

BIELLA-PIAZZO

vicino alle Stabilimento Idroterapica.

Due appartamenti mobigliati da affittare ad uso villeggiatura, con annesso giardino. — Ivi, da vendere, anche con mora **Casa civile** con giardino e spaziosa vista, in ottima situazione

Per informazioni rivolgersi dal notaio Ramella in Biella. 8915

Comune di Vinovo.

Ricorre pel ventuno anno scolastico 1879-80 di un maestro sacerdote o secolare, di 3ª elementare. Stipendio L. 900 annue, oltre l'alloggio; probabilità di entrate speciali per l'impianto di una scuola serale per gli adulti.

Inviare le domande all'Ufficio Municipale corredate dai voluti documenti entro tutto il corrente mese.

Vinovo, li 2 luglio 1879.

8914 Il Sindaco **CENAVERO.**

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI

Alle ore 10 mattina del giorno 24 corrente luglio, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento per anni dodici, dall'11 novembre del prossimo anno 1880, delle cascine facienti parte del tenimento della *Grangia di Sommariva*, cioè *Cascina Gaiarro, Cascina Nuova, Tutti Bella* e *Sincardino*, in quattro distinti lotti, e cascina *Grangia propria*, in altri quattro lotti che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, visibili negli Uffizi della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della *Formaci*.

Torino, il 2 luglio 1879.

Per il notaio patrimoniale dell'Ordine
8920 **Avv. A. CERALE.**

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona.

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile*.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8920

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1879.

(Piazza Castello, N. 23)

con Agenzia in Firenze.

Situazione al 30 giugno 1879.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L. »	7,500,000
Azionisti	» 3,500,000 »	»
Cassa	» 714,041 97	»
Portafoglio (Italia ed estero)	» 2,836,817 37	»
Accettazioni a pagare	» »	122,420 85
Anticipazioni su valori	» 115,389 10	»
Conti correnti diversi a riporti	» 6,103,774 66	17,672,835 87
Partecipazioni diverse	» 1,366,834 71	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	» 7,485,594 »	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti	» 1,609,764 51	3,854,689 59
Deposito titoli per cauzione	» 2,381,004 »	2,381,004 »
Beni stabili di proprietà della Banca	» 1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Ammin.ne	» 72,118 83	»
Mobilio	» 25,000 »	»
Interessi su Azioni su Banca a pagare	» »	1,512 »
Ricevuto Portafoglio	» »	13,387 »
Fondo di Riserva	» »	140,348 17
Conto dividendo 1878	» »	206,137 50
Interessi passivi su Conti correnti	» 838,478 60	»
Imposte	» 71,083 60	»
Utili generali	» »	612,044 97
Totali L.	32,704,159 43	32,704,159 43

Il Contabile **L. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca emette effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi

Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 1/2 %, su con disponibile di L. 2000 il giorno e del 3 % con disponibile di L. 5000 al giorno, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 % oltre 6 mesi.

La Banca s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quietanza semestriale. 3903

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante.

Il sottoscritto vi ha di recente introdotto importantissime migliorie, sia negli appartamenti che nel servizio della cucina, tali da render quest'Albergo uno dei più *confortabili* e con moderatissimi prezzi. 8879

G. RUFFIER, *proprietario.*

NATALE LANGE, TORINO, palazzina propria in CERRETO, angolo via Manzoni e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico.

VANTAGGIO I — ESECUZIONE PRONTA eseguisce le migliori regole dell'arte. — ECONOMIA — RISPARMIO — EVITANDO INGOMBRI — per i lavori eseguiti da circa 10 anni.

La più antica ed accreditata Fabbrica di

MATERIALI CEMENTO

la prima fondata in Italia

e la più volte premiata.

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHU, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggiere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più dure del *marmo* e senza confronto di qualunque specie in terra cotta, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii, ecc., balaustre, vasche, *gas* fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi e lotta presa Portland e Portland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

NATALE LANGE, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito LASTRE DEL TICINO ED AMERICA, d'ogni dimensione, da lavoro e costruz.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HERTZEN. Scatisticano con sorprendente vantaggio le capsule Guyot; mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatole coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatole L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatole L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 8813

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **Pillole** del dottor **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromesso la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia **TARICCO**, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0614

CINTO ROTA

Qualunque ridicibile **ernia** è coverata col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

Presso la FARMACIA BARBERIS

via Doragrossa, accanto al N. 19, Torino

Consultazioni gratuite e rimedi specifici per la cura e pronta guarigione di tutte le mala tie recenti e croniche. 8909

FERRO BRAVAIS

(FERRO BRAVAIS)

Centro l'ANEMIA, CLOROSI, IPOEMOGLOBIA, EPOSOATEMIA, Flussi BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (*ferro ingerito in piccole concentrate*) e il solo esente d'acido, no lascia odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco, inoltre è l'unico che mai oscura i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 19, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie. Evitare le contraffazioni nocevoli al soggetto la marca di fabbrica qui sotto.

Si domanda affrancata el mando un foglio istruzionistico coll' Avviso ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da Taricco, angolo via Roma e piazza San Carlo; Cerruti, Giordano, Torre, Barberis successore a Bonzani. 8470

VIN BERTRAND

a base di Chinachina e di estratto di Malt combinati coi principii aromatici del Caffè, del Cacao, della Vaniglia e della scorza d'arancio. Tonico per eccellenza, aperitivo, fortificante, *de* brillo, ricostituente per le persone deboli e debilitate dall'età, abuso dei piaceri, eccesso di lavoro, o per malattie, come clorosi, anemia, mancanza di appetito, cattiva digestione, ecc. Medicamento sano e gradevole — L. 6 la bottiglia.

In Torino, all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. 8854

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivraises) sono ufficiali sopratutto sulle affezioni delle Stimaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pelli di, ecc

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle drogherie Costanzo Padre e Figlio, e Pietro Painsa. 8761

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & Ste MARIE

ELISABETTA Imperiale della salute, Sedativo di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

STA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con perdita di zucchero.

Parigi, 196, r. St-Honoré.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Milano, stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Torino da Costanzo padre e figlio e Cerruti. 8844

STABILIMENTO

di CERESOLE REALE (CIRCONDARIO D'IVREA)

uno *Albergo e Caffè* annesso e gestito

dal nuovo proprietario GIACHINO GIACOMO del fu Bº di Nusca

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre

Questo solo stabilimento, posto all'altezza di 1600 metri sopra il livello del mare, trovasi in una amenissima posizione, aria salubrissima, carattere favorevole per esplorare le Alpi Graie, sonno per la cura sul luogo della rinomata *Acqua ferruginosa-acidula di Ceresola*, stata **premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878** ed ordinata da Celebri Professori sempre con felice successo.

Le innovazioni volte introdotte dal nuovo conduttore in tutto quanto maggiormente si faceva sentire il bisogno, munito di un abilissimo cuoco, le svariate quantità di scelti vini che si è in tempo provvisto, non disgiunte da prezzi limitatissimi, gli fanno sperare di vedersi onorato da numeroso concorso.

Per le volute informazioni e prospetti dirigersi al Deposito di Acque Minerali **COSTANZO padre e figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 8844

BIRRA DI STRASBOURG

della Società per Azioni l'ESPÉRANCE

Arrivi di vagoni refrigranti.

Fusti di circa 60 litri cadauno — Chiedasi negli Stabilimenti ov'è esposto il cartello della Fabbrica.

Specialità di Birra in bottiglie tonica e digestiva per famiglie villeggianti, Clubs e Stabilimenti balneari. 8905

Deposito generale presso G. BIANCOTTI, via Santa Teresa N. 17, ed Arsenale, 1, Torino. 8868

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, le cachessie, le clorosi, la scrofola, il rachitismo, le malattie della pelle; le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in *sei colori* e la parola **19, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in blu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Turisco, Torre e Cerruti. 8907

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Benzoe per conseguenza di un'azione solutore sulla pelle. Esso è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed uno bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 8844

SCOPERTA

Non più **asma**, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4 Scatola n. 2, L. 2 **50**.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — Vendita in Torino nelle farmacie Turisco, Cerruti, Barberis.

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, con solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 8908

! Lingua tedesca !

L'Istituto Internazionale per lo *studio delle lingue* e del *commercio* con scuola tecnica in *Lauffenburg sul Reno* (Svizzera), accetta giovani che desiderano dedicarsi alla vita commerciale e che vogliano continuare gli studi nel Politecnico.

Il programma è sempre a disposizione dei richiedenti.

La Direzione:
Prof. H. SUTER.

Per informazioni dirigersi in Italia:

Sig. G. A. Torretta, direttore dell'Istituto commerciale in Saronno (Lombardia).
- G. Scarpini, dottore in Treviglio per Covo (Lombardia).
- F. Melari, negoziante di vini esteri e nazionali in Crema.
- D. Lancellotti, direttore della Casa filiale A. Manzoni e Comp., Roma.
- A. Corradi, cancelliere della Corte d'appello, Genova.
- G. Invernardi, ufficiale di Posta, Pavia. 8884

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di fabbricato abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. BRAGHE e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 8897

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 300 pagine almeno

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 300 pagine ciascuno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi e traduzione.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia città**, di *E. Marlitt*.
5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Muloch* (l'autrice del *John Halifax*).
6° (dallo svedese) **La signorina Nany**, di *Emilie Carlen*.
7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.

1° (dal francese) **Piccinia**, di *E. B. Satintine*.
2° e 3° (dal tedesco) **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° (dal francese) **La cascia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.
6° (dallo svedese) **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° (dal francese) **Interno a una sorgente**, di *Gustave Droz*.

SERIE TERZA.

1° (dal russo) **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Von Dewall*.
6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° (dal francese) **L'ultima sposa**, di *S. Blandy*.
8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *E. Auerbach*.
9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA.

1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Muloch*.
7° (dal tedesco) **Barba Blu** di *E. Marlitt*.
8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.
10° (dal francese) **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau*.

SERIE QUINTA

1° (dal francese) **Dosia**, di *E. Grivillé*.
2° (dal francese) **Madeleine**, di *G. Sandeau*.
3° (dall'inglese) **La Donna dei sogni — Lo spettro di Tago**, di *W. Collins*.
4° (dal francese) **Un gran matrimonio — Il cane di casciana**, di *O. Feuillet*.
5° (dal francese) **La principessa Ogherof**, di *E. Grivillé*.

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, *della serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli cent.* 80.

Paolo Lioy — **Elettori e Deputati.**

Un volume in-12° di 250 pagine, prezzo L. 2 50.

O. Casella — **Manuale pratico popolare di Pollicoltura sulla dell'allevamento, ingrassamento e malattie del pollame, ad uso dei proprietari ed agricoltori.**

Un volume in 16° di 120 pagine con incisioni, prezzo L. 2.

Salvatore Farina — **Prima che sbocci (Novella).**

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 2 50

— **Le tre nutrici (Novella).**

Un elegante volumetto in-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 2 50.

— **Mio figlio sindaco — (Novella).**

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.

— **Capelli biondi (Romanzo).**

Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 2.

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre mesi dal vero).**

Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 1.

Jack La Bolina — **Leggende di Mare.**

Un volume in-12° di 310 pagine coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3.

Ponsini avvocato C. — **Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Consta di un grosso volume di pag. 500 in-16° grande. — Ivi, chiunque abbia per oggetto il traffico, dal semplice Commerciante alle varie *Case commerciali ed industriali*, *Istituti di credito, Banchieri*, ecc., e gli stessi *Operai*, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alla **Lettera di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Sacheri ingegnere G. — **L'ingegneria civile e le arti industriali — Anno V. — 1879.**

Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali.

Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.

Prezzo d'abbonamento annuo: L. 12 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie delle prime 4 annate. Gli abbonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

Attilio Brunialti — **Libertà e democrazia.**

Un volume in-12° di 512 pagine, prezzo L. 6.

Geralamo Bagatta — **Compendio dei doveri e dei diritti del cittadino, ad uso delle Scuole elementari e popolari, adottato per le Scuole civiche di Genova.**

Quarta edizione ritocca e con aggiunte, prezzo cent. 40.

Giuseppe Rovere. — **Stati Uniti d'Europa — Progresso materiale d'Europa; Religioni, nazionalità, razze, usi e costumi. Prezzo L. 2.**

Leggi: Matrimonio ridotto a forma notarile o privata — Riforma nei fallimenti, nella legislazione civile e penale e nell'ordine giudiziario, nel senso di una maggiore semplicità, economia e speditezza — Amministrazione — Comuni Provincie e Stati — Personalità indipendenti ed autonome — Avviamento ad un Governo europeo unico, mediante la intervenzione presso ogni singolo Stato di una Corte o assisa internazionale.

Un volume in 8° di 580 e più pagine.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Torino — Tip. Roux e Favale.